

# 4

SANITÀ E SALUTE

**N**el triennio 2020-2022 risultano in calo sia il numero di medici di base, sia il numero di pediatri: -5,6 e 4,4 per cento, rispettivamente.

Permangono le differenze dell'offerta ospedaliera: nel 2022 i posti letto ordinari per mille abitanti restano superiori al Centro-nord rispetto al Sud e alle Isole. Rispetto al triennio precedente l'indicatore subisce una ulteriore lieve diminuzione, passando da 3,1 a 3,0 posti letto per mille abitanti.

Nel 2022 le dimissioni ospedaliere per acuti ammontano a poco più di 7,0 milioni, il 4,6 per cento in più rispetto al 2021, ma inferiori di circa 930 mila ricoveri (-11,7 per cento) rispetto al valore medio del triennio 2017-2019 precedente alla pandemia da Covid-19.

Nel 2022 il tasso di ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza risulta pari a 5,5 casi ogni mille donne di età tra i 15 e i 49 anni, riprendendo livelli simili a quelli in epoca pre-Covid.

Nel 2021 la mortalità è diminuita rispetto al 2020, ma è rimasta superiore ai livelli pre-pandemici. I decessi sono stati 706.969, con un tasso grezzo di 1.193,5 decessi per 100 mila abitanti. Nel 2021 si ha un aumento dei tassi tra i più giovani fino a 59 anni, rispetto all'anno precedente. Nel 2020, la mortalità di chi ha un titolo di studio basso tra 30 e 69 anni, è il doppio di chi è laureato. Le disuguaglianze sono più accentuate negli uomini e si riscontrano soprattutto per le malattie dell'apparato digerente, per le endocrine, nutrizionali e metaboliche e per alcune malattie infettive.

La mortalità infantile ha mostrato un lieve incremento rispetto al 2020, con 1.074 decessi e un tasso di 2,7 decessi per mille nati vivi.

Nel 2021 sono morte suicide 3.853 persone, uomini in oltre tre casi su quattro, e si è osservata una inversione rispetto al trend in diminuzione di lungo periodo. L'andamento del fenomeno tra le classi giovani nel periodo seguente l'inizio della pandemia evidenzia una diminuzione nel 2020 e un aumento più marcato nel 2021.

Nel 2023 il 68,7 per cento della popolazione residente dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute. Nel 2023 si attesta al 19,3 per cento la quota di fumatori di 14 anni e più, dato pressoché stabile rispetto al 2022 (19,6 per cento).

# 4

## SANITÀ E SALUTE

### Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è al centro di un profondo progetto di riforma finalizzato a modernizzare il sistema di cure extra ospedaliere per renderlo più accessibile e più vicino ai bisogni dei cittadini.

Il decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, in attuazione degli adempimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, detta i principi della riorganizzazione del sistema di assistenza territoriale, attraverso la stesura di un regolamento che ne definisce lo sviluppo, i modelli e gli standard ai quali si deve ispirare il nuovo sistema. Il decreto stabilisce i pilastri dell'assistenza primaria e, in particolare, vengono istituite le Case della Comunità, punto di riferimento per la risposta ai bisogni di natura sanitaria e sociosanitaria per la popolazione di riferimento; viene promosso il potenziamento delle cure domiciliari e l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale, attraverso lo sviluppo di equipe multiprofessionali per la presa in carico del paziente. Inoltre, il decreto stabilisce la creazione di servizi digitalizzati, per favorire sia l'assistenza a domicilio, attraverso gli strumenti di telemedicina e telemonitoraggio, sia per l'integrazione della rete professionale che opera sul territorio e in ospedale.

In attesa che il processo di riforma si perfezioni, in questo paragrafo viene documentata la dotazione di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta convenzionati con il Servizio sanitario nazionale (SSN), che costituiscono il fulcro attorno al quale ruota, attualmente, l'assistenza territoriale. Si tratta di professionisti sanitari che hanno il ruolo di valutare il bisogno sanitario del cittadino, di assisterlo e, nei casi più gravi, affidarlo alle cure di medici specialisti o indirizzarlo presso altre strutture sanitarie del SSN per accertamenti diagnostici.

Gli accordi collettivi nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta prevedono, salvo eccezioni, che ciascun medico di medicina generale assista al massimo 1.500 pazienti adulti (di età superiore ai 13 anni) e ciascun pediatra 800 bambini (di età compresa tra 0 e 13 anni). Esistono comunque realtà territoriali in cui, per carenza di medici pediatri o per libera scelta dei genitori, è consentito che i bambini siano assistiti da medici di medicina generale.

I medici di medicina generale nel 2022 sono circa 39 mila (Tavola 4.1). L'offerta nell'ultimo triennio è in continua diminuzione: nel 2022 si ha un calo del 2,2 per cento ri-

petto al 2021 e del 5,6 per cento rispetto al 2020. Nel 2022 si ha un valore di 6,7 medici ogni 10 mila abitanti, rispetto ai 7,1 medici del 2020. A livello territoriale la variabilità regionale passa da 5,9 medici ogni 10 mila abitanti nel Nord-ovest a 7,5 nelle Isole.

Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2022 operano circa 7 mila medici pediatri: 9,3 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni, con valori più bassi nel Nord-ovest (8,3 pediatri) e più alti nel Centro (10,3 pediatri). Anche l'offerta di medici pediatri è in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, con un calo dello 0,9 per cento rispetto al 2021 e del 4,4 per cento rispetto al 2020.

I medici di guardia medica, nel 2022, sono circa 11 mila, con un valore di 18,1 ogni 100 mila abitanti, in aumento del 3,2 per cento rispetto al 2021, ma in diminuzione del 6,4 per cento rispetto al 2020.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione, sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria da parte di persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza residenziale e semiresidenziale. Il numero di posti letto nelle strutture sanitarie per l'assistenza residenziale è in lieve aumento dal 2021 al 2022, da 266 mila a 268 mila, così come i tassi per 10 mila abitanti, che passano da 44,8 posti letto del 2021 a 45,4 nel 2022 (Tavola 4.2). In Italia nel 2022 ci sono 9,9 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture sanitarie semiresidenziali, in aumento rispetto al 2021 (9,6). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una significativa disparità tra Nord e Sud, con valori per le regioni settentrionali decisamente più elevati rispetto a quelli del Mezzogiorno.

## Struttura e attività degli istituti di cura

La riorganizzazione della rete ospedaliera va di pari passo con la necessità di raggiungere un equilibrio tra il ruolo dell'ospedale e quello dei servizi territoriali nell'assistenza sanitaria, adeguandosi agli stretti vincoli finanziari. L'assistenza a livello ospedaliero continua a essere quella che assorbe più risorse organizzative ed economiche del settore sanitario.

Il numero di posti letto ordinari, il tasso di ospedalizzazione e la degenza media sono indicatori che consentono di valutare in modo complessivo il livello di risorse impiegate, sia in termini di disponibilità dell'offerta ospedaliera, sia di possibilità di trattare un paziente in ospedale.

Il decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70 ha definito per le regioni, tra i parametri di riferimento, una dotazione di posti letto non superiore a 3,7 per mille abitanti (valore normativo rimasto immutato anche a seguito della pandemia da Covid-19). Tuttavia il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*) ha previsto all'art. 2 una dotazione a livello nazionale di almeno 3,5 mila posti letto di terapia intensiva (pari a 0,14 posti letto per mille abitanti) e una riqualificazione di 4.225 posti letto di area semi-intensiva. Tali interventi vanno tenuti presenti nell'analizzare i dati dell'assistenza ospedaliera, in quanto hanno avuto un impatto nella riorganizzazione delle strutture ospedaliere.

### **Posti letto e ospedalizzazione in regime ordinario nel Servizio Sanitario Nazionale**

Nel 2022 in Italia i posti letto in regime ordinario degli ospedali del Servizio sanitario nazionale (SSN) sono 178.764, l'1,5 per cento in meno rispetto al 2021 e in costante discesa da molti anni. Stesso andamento si registra per il numero degli istituti di cura presenti sul territorio nazionale, che nell'ultimo anno sono pari a 996 unità (Tavola 4.3). Il tasso dei posti letto in regime ordinario nel 2022 è pari a 3,0 per mille abitanti, rispetto al triennio precedente si osserva una lieve diminuzione (3,1). Valori pari o maggiori della media nazionale si rilevano in tutte le regioni del Nord e in alcune regioni del Centro (Lazio 3,2 e Umbria 3,0), mentre una dotazione più bassa si osserva al Sud e nelle Isole. I valori massimi si registrano nella provincia autonoma di Trento (3,6 per mille) e in Emilia-Romagna (3,5 per mille). I valori minimi si registrano in Campania (2,5 per mille) e in Calabria (2,6 per mille).

Nel 2022 nelle strutture ospedaliere del SSN si continua a osservare una ripresa dei ricoveri ordinari dopo la pandemia da Sars-CoV2: le dimissioni ospedaliere, pari a circa 5,7 milioni, sono il 4,2 per cento in più rispetto al 2021 ma il 10,5 per cento in meno (-670 mila) rispetto al 2019, anno prima della pandemia. Anche il tasso di ospedalizzazione, aumentato da 92,4 ricoveri ordinari per mille abitanti nel 2021 a 96,4 nel 2022, registra una diminuzione del 9 per cento rispetto al 2019, quando era 106,5.

A livello territoriale, tutte le regioni del Centro-nord, a eccezione del Lazio, presentano valori del tasso di ospedalizzazione superiori alla media nazionale; nel Mezzogiorno si registrano i valori più bassi, tranne che per l'Abruzzo e il Molise. Le giornate di degenza, pari a 47,7 milioni nel 2022, diminuiscono di circa 5 milioni (-10 per cento) rispetto all'anno precedente la pandemia. La degenza media in ospedale per i ricoveri ordinari aumenta da 8,3 giorni nel 2019 a 8,4 nel 2022, con un *range* che varia dal massimo di 9,5 giorni in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste al minimo di 7,5 giorni in Campania.

### **Dimissioni ospedaliere per acuti dagli istituti di cura pubblici e privati**

Nel 2022 le dimissioni ospedaliere per acuti in regime ordinario e *day hospital* (escludendo riabilitazione, lungodegenza e neonati sani) sono 7.002.870, corrispondenti a 1.187 dimissioni ogni 10 mila abitanti. Il 77,3 per cento dei ricoveri è erogato in regime ordinario, il 22,7 per cento in regime diurno.

Il volume di ricoveri erogato dagli istituti di cura pubblici e privati rimane ancora inferiore al valore medio del triennio 2017-2019 precedente alla pandemia da Covid-19, con circa 930 mila eventi in meno (-11,7 per cento), dovuti in misura maggiore ai ricoveri in regime ordinario (-11,9 per cento) rispetto ai ricoveri in regime diurno (-11,0 per cento).

Il confronto con i volumi medi per acuti erogati nel triennio pre-pandemico mostra che le dimissioni dagli istituti di cura pubblici, che rappresentano il 73,4 per cento del totale per acuti, risultano inferiori del 13,7 per cento, decisamente al di sopra della riduzione del 5,2 per cento e del 3,5 per cento registrata rispettivamente per gli istituti di cura privati accreditati e non accreditati. In relazione alla tipologia di ricovero, si sono ridotte maggiormente le dimissioni di tipo medico (-15,8 per cento) rispetto a quelle di tipo chirurgico (-6,5 per cento); il divario tra le due tipologie di ricovero risulta ancora più ampio in regime ordinario (-16,8 per cento vs -4,9 per cento). Sempre nell'ambito dei ricoveri ordinari, quelli urgenti sono diminuiti del 14,2 per cento, mentre quelli non urgenti del 8,9 per cento. Tra i ricoveri in *day hospital* si registra una diminuzione pari al 14,1 per cento per i ricoveri

diurni diagnostici (anche di *follow-up*) e del 10,9 per cento per quelli di *day-surgery*. Le giornate di degenza e gli accessi si sono ridotti meno delle dimissioni in regime ordinario e in regime diurno, determinando un incremento della degenza media in regime ordinario da 7,0 giorni nel triennio 2017-2019 a 7,2 giorni nel 2022 e del numero medio di accessi in regime diurno da 2,5 a 2,6.

Rispetto alla media del triennio 2017-2019 è il Sud la ripartizione che registra il maggior decremento di dimissioni ospedaliere per acuti, pari al 16,4 per cento in regime ordinario e al 23,4 per cento in regime diurno, mentre nel Nord-est i valori sono rispettivamente pari a -8,7 per cento e -5,0 per cento. In regime ordinario i ricoveri urgenti hanno subito una diminuzione del 21,2 per cento al Sud e del 10,2 per cento nel Nord-est. In tutte le aree del Paese si è osservato un aumento della degenza media in regime ordinario, che è pari a 7,5 giorni nelle Isole e a 7,4 giorni al Nord, rispetto a 6,9 giorni al Centro e 6,7 giorni al Sud.

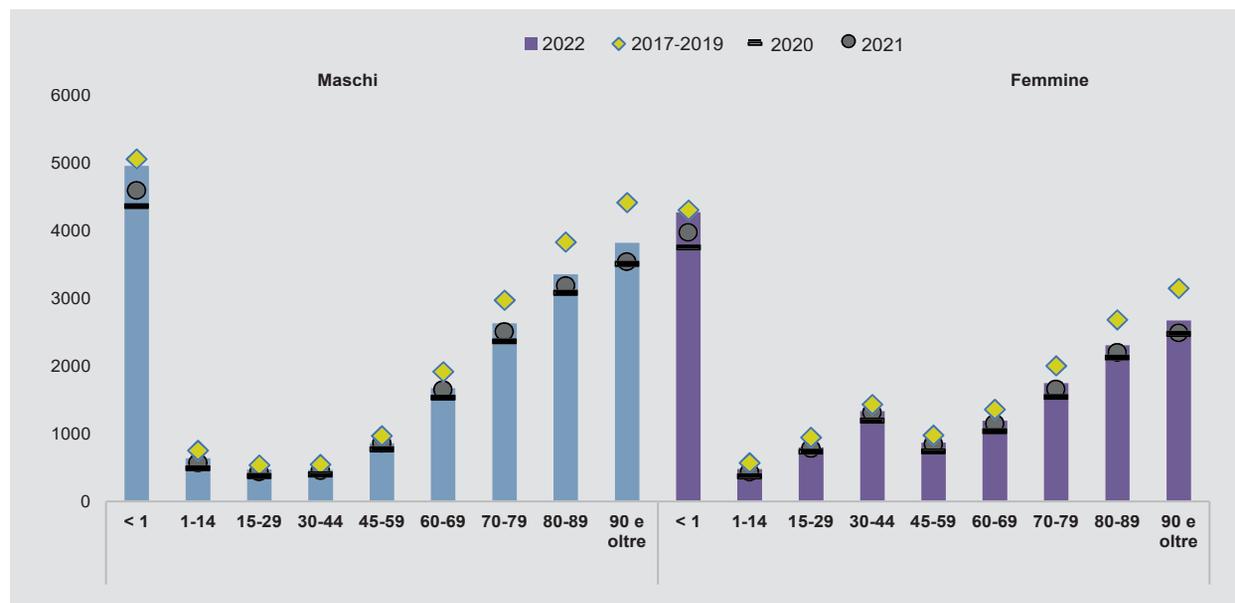
Nel 2022 le dimissioni per acuti in regime ordinario da Covid-19 ammontano a circa 316 mila, rispetto a circa 310 mila nel 2021. L'incidenza relativa rispetto al totale dei ricoveri per acuti è passata dal 5,9 per cento nel 2021 al 5,8 per cento nel 2022. Nel territorio la percentuale sale al 6,3 per cento nel Nord-est, 6,2 per cento al Centro, 6,1 per cento nel Nord-ovest e nelle Isole, mentre è pari al 4,5 per cento al Sud. Il tasso di ospedalizzazione standardizzato per età connesso al Covid-19 rimane ai livelli del 2021, pari a 4,4 per mille residenti, con valori più elevati nel Nord-est (5,1), al Centro (4,7) e nel Nord-ovest (4,6), e più bassi nelle Isole (4,4) e al Sud (3,3).

I ricoveri per acuti presso ospedali al di fuori della regione di residenza del paziente ammontano a 602.054, il 74,8 per cento è erogato in regime ordinario e il 25,2 per cento in regime diurno. Le dimissioni fuori regione rappresentano circa l'8,6 per cento del totale delle dimissioni per acuti; l'incidenza risulta maggiore nel regime diurno (9,6 per cento) rispetto al regime ordinario (8,3 per cento). Rispetto al triennio pre-pandemia 2017-2019, i ricoveri fuori regione hanno subito una riduzione del 11,6 per cento in regime ordinario e del 9,6 per cento in regime diurno. Le percentuali più elevate di ricoveri per acuti in regime ordinario fuori regione si osservano in Molise, Basilicata e Calabria che presentano valori rispettivamente pari a 30,6 per cento, 28,6 per cento, 21,5 per cento. La Provincia autonoma di Bolzano/Bozen, Lombardia e Emilia-Romagna presentano i valori più bassi, compresi tra il 4,8 per cento e il 5,5 per cento. Uomini e donne ricorrono a ricoveri fuori regione quasi in egual misura e sostanzialmente per le stesse malattie: in regime ordinario prevalgono le malattie osteomuscolari, i tumori e le malattie del sistema circolatorio.

Nel complesso le donne si ricoverano più degli uomini, 1.205 dimissioni per acuti ogni 10 mila donne contro 1.167 dimissioni per acuti ogni 10 mila uomini (Tavola 4.4). Nel primo anno di vita le dimissioni sono 4.674 ogni 10 mila neonati, più maschili (5.012) che femminili (4.317). L'analisi dei tassi specifici per classe di età evidenzia come la maggiore ospedalizzazione delle donne sia limitata alle classi di età centrali (15-44 anni), soprattutto per gli eventi legati alle gravidanze, mentre nelle altre classi di età sono gli uomini a ricoverarsi più delle donne (Figura 4.1). Rispetto alla media del triennio 2017-2019, la riduzione dei ricoveri ha riguardato entrambi i generi; tuttavia si osserva una riduzione maggiore per i ricoveri femminili rispetto a quelli maschili, sia in regime ordinario (-13,1 per cento vs -10,5 per cento), sia in regime diurno (-11,5 per cento vs -10,1 per cento). La diminuzione dei tassi di ricovero per acuti si è registrata in tutte le classi di età in entrambi i generi, tuttavia

è stata maggiore nella classe di età pediatrica 1-14 anni e negli anziani, in particolare per i pazienti di 80 anni e più (Figura 4.1).

**Figura 4.1** Dimissioni ospedaliere per acuti per sesso e classi di età  
Anni 2020, 2021 e 2022 e confronto con media 2017-2019, tassi per 10.000 residenti



Fonte: elaborazioni Istat su dati del Ministero della salute (E)

### Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

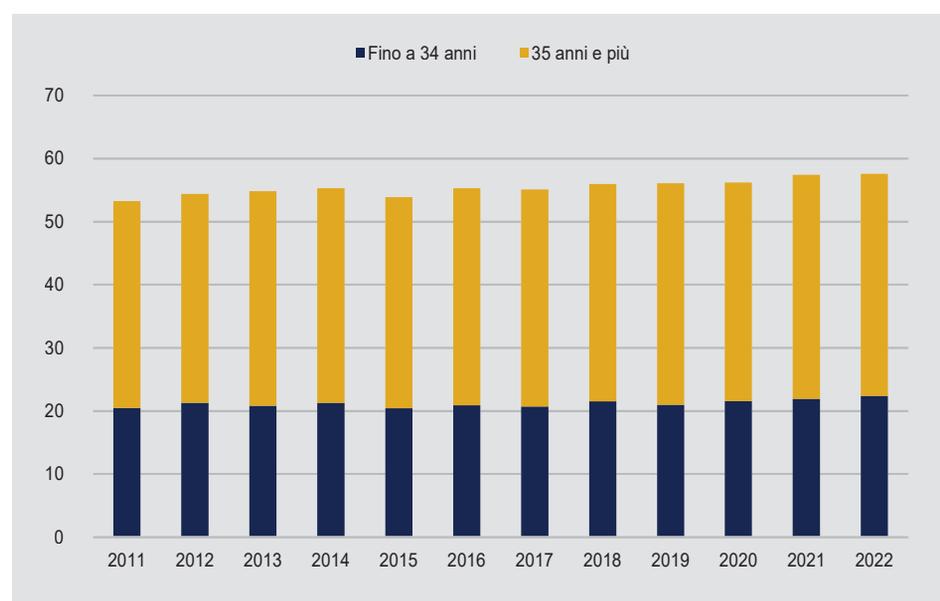
**Abortività spontanea.** In Italia l'evento di aborto spontaneo viene definito come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. La rilevazione Istat registra i soli casi che si risolvono in modalità di ricovero (sia ordinario sia *day hospital*) presso una struttura sanitaria. In base a tale criterio, il numero assoluto degli aborti spontanei registrati è diminuito notevolmente, passando da 61.580 nel 2016 a 43.018 nel 2022 (Tavola 4.5), con una riduzione del 31,1 per cento. Una marcata e continua diminuzione risulta evidente dopo il 2011, anno in cui si sono registrati 76.334 casi. Questa riduzione è dovuta in parte alla tendenza più recente di trattare gli aborti spontanei, in particolare quelli precoci, in regime ambulatoriale o in pronto soccorso, quindi in assenza di ospedalizzazione. Pertanto, secondo quanto descritto precedentemente, questi casi sfuggono alla rilevazione dell'Istat. Anche il flusso delle Schede di dimissione ospedaliera (Sdo) del Ministero della salute ha rilevato questa tendenza<sup>1</sup>: i casi di aborto spontaneo rilevati dalle Sdo risultano, infatti, in diminuzione, con un andamento sovrapponibile a quello dell'indagine Istat: tra il 2011 e il 2022 il calo rilevato nei dati Istat è del 44 per cento, mentre quello riferito alle Sdo del 48 per cento.

<sup>1</sup> Le dimissioni per aborto spontaneo dalle Schede di dimissione ospedaliera sono state selezionate tramite i codici "632-Aborto ritenuto" e "634-Aborto spontaneo" (e relative sottovoci) come diagnosi principale.

Il rapporto di abortività spontanea<sup>2</sup> diminuisce, passando da 137,4 casi ogni mille nati vivi del 2011 a 108,2 nel 2022 (Tavola 4.5). L'età avanzata della donna risulta essere un fattore cui si associa un rischio di abortività più elevato: le donne in Italia posticipano sempre di più la gravidanza, tanto che l'età media al parto è aumentata di 4,8 anni tra il 1982, quando era di 27,6 anni, e il 2022 (32,4 anni). Questa tendenza ha conseguenze anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo: l'età media è più elevata di circa 2,5 anni rispetto all'età media al parto e ha subito un incremento di 5,3 anni tra il 1982 e il 2022.

Questo posticipo degli eventi riproduttivi ha avuto impatto anche sugli aborti spontanei ripetuti che sono aumentati nel tempo, passando da 26,9 per cento nel 2011 a 29,4 nel 2022. La distinzione per fasce di età conferma un rischio più elevato per le donne meno giovani (Figura 4.2).

**Figura 4.2** Aborti spontanei ripetuti per classi di età  
Anni 2011-2022



Fonte: Istat, Dimissione dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

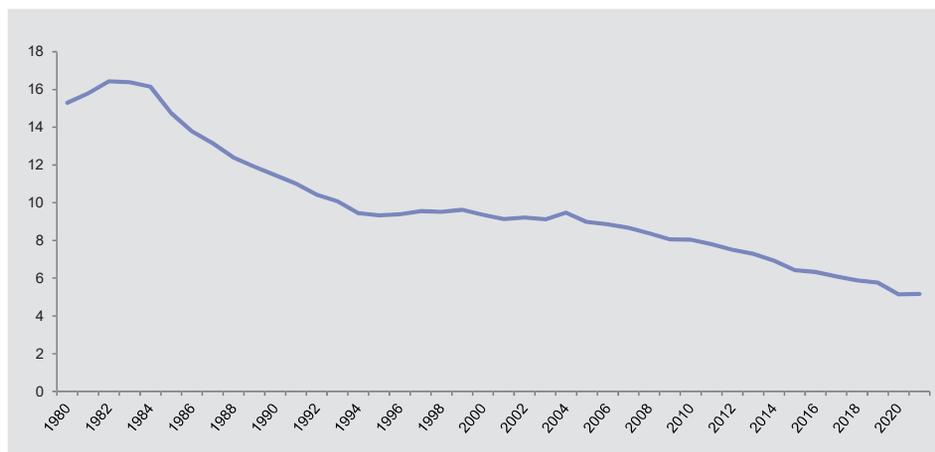
Prima dei 35 anni la percentuale di aborti ripetuti varia tra il 20,4 e il 22,4 per cento, mentre successivamente supera il 30 per cento, assumendo valori compresi tra 32,8 e 35,5 per cento.

**Interruzioni volontarie di gravidanza.** Nel 2022 il numero di interruzioni volontarie della gravidanza (IVG) registrato dal flusso dell'Istat è pari a 65.528, con un aumento del 3,5 per cento rispetto al 2021. Questo aumento è in realtà un "recupero" dei livelli storici dopo la diminuzione del numero di IVG effettuate negli anni della pandemia. Nel 2021 infatti le regioni che hanno inviato dati incompleti sono state sette rispetto alle tre del 2022.

<sup>2</sup> Rapporto tra il numero di aborti spontanei di donne in età feconda e i nati vivi da donne in età feconda.

Per questo motivo consideriamo come anno precedente di confronto il 2019 in quanto è l'ultimo della serie storica a non essere inficiato dalla pandemia. In questo caso il trend rispecchia lo storico andamento decrescente con una riduzione tra il 2019 e il 2022 del 4,9 per cento.

**Figura 4.3** Tasso di abortività volontaria  
Anni 1980-2022, tasso per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

In questi quattro anni la classe di età modale è rimasta invariata: i tassi più elevati si trovano in corrispondenza dei 30-34 anni.

Nel 2022 il 27,4 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, valore in leggera diminuzione dal 2011, quando ha raggiunto il 34,2 per cento, valore più elevato di sempre. Tra le donne straniere il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, cinesi, marocchine e nigeriane (Prospetto 4.1).

**Prospetto 4.1** Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna  
Anno 2022

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	Valori percentuali
Italia	47.305	72,19
Paese straniero	17.963	27,41
Unione europea	3.469	5,29
Europa centro-orientale	3.733	5,70
Altri paesi europei	60	0,09
Asia	3.560	5,43
Africa	4.042	6,17
Nord America	63	0,10
America centro-meridionale	3.031	4,63
Oceania	5	0,01
Apolide	20	0,03
Non indicato	240	0,37
<b>TOTALE</b>	<b>65.528</b>	<b>100,00</b>
PRINCIPALI PAESI		
Romania	2.742	4,18
Albania	1.686	2,57
Repubblica popolare cinese	1.237	1,89
Marocco	1.221	1,86
Nigeria	1.113	1,70

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali tra le ripartizioni mostrano un *range* che va dal 5,8 casi ogni mille donne riferito al Nord-ovest, al 4,5 riferito alle Isole.

Le regioni con livelli bassi inferiori al 5 per mille sono, nell'ordine, Calabria (4,3), Sardegna (4,4), Veneto e Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (4,5), Sicilia (4,6), Marche (4,7), Basilicata e Provincia autonoma di Trento (4,8), Friuli-Venezia Giulia (4,9). Di contro, quelle con valori superiori al 6 per mille risultano essere: Piemonte (6,4), Puglia (6,5), Emilia-Romagna (6,6), Liguria (7,8).

### Cause di morte

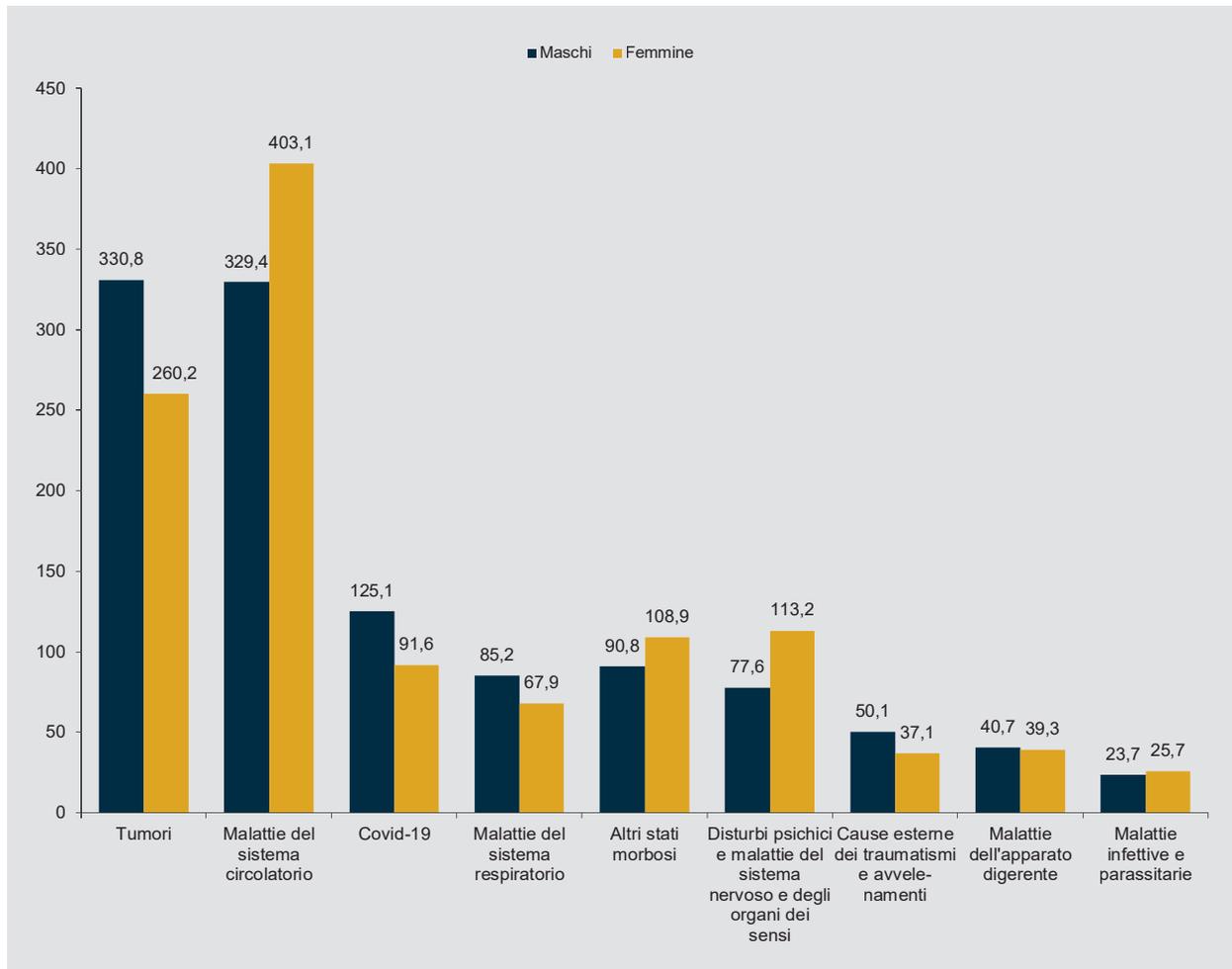
Nel 2021, in Italia si sono registrati 706.969 decessi, 39.355 in meno rispetto al 2020. Il tasso grezzo di mortalità è stato di 1.193,5 decessi per 100 mila abitanti, cioè circa il 5 per cento in meno in confronto all'anno precedente. Tuttavia, la mortalità è rimasta significativamente più alta rispetto agli anni pre-pandemici, con 65.513 decessi in più rispetto al 2019. Questo dato riflette un miglioramento rispetto al 2020, ma dimostra che la pandemia ha ancora un impatto significativo sui livelli di mortalità. L'eccesso di mortalità nel 2021 rispetto al 2019 è spiegato quasi interamente dai decessi per Covid-19 (63.915). Invece, la diminuzione dei decessi del 2021 rispetto al 2020 è dovuta non solo al calo delle morti per Covid-19 (-14.758), ma anche alla riduzione dei decessi per le malattie dell'apparato respiratorio (-11.884), per le malattie del sistema circolatorio (-9.827), per i disturbi psichici e le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso (-3.357), e per i tumori (-3.347). Non tutte le cause di morte sono diminuite nel 2021 rispetto al 2020; alcune, tra cui le cause esterne (+1.203), le malattie infettive e parassitarie (+852) e le malattie dell'apparato digerente (+705), sono aumentate.

La diminuzione di mortalità non si è verificata su tutto il territorio nazionale, ma ha riguardato solo il Nord (Tavola 4.7).

Come negli anni precedenti, il numero di decessi tra le donne (363.626) è stato superiore a quello degli uomini (343.343) (Tavola 4.8). La differenza di mortalità totale tra i sessi è rimasta simile al 2020 e si è attenuata rispetto al 2019, principalmente a causa della mortalità per Covid-19, che ha colpito maggiormente gli uomini rispetto alle donne (125,1 vs 91,6 decessi per 100 mila abitanti).

Le principali cause di morte continuano a essere le malattie del sistema cardiocircolatorio (367,2 per 100 mila abitanti), i tumori (294,6 per 100 mila abitanti) e il Covid-19 (107,9 per 100 mila abitanti). Tuttavia, le graduatorie delle principali cause di morte sono diverse a seconda del sesso. I tumori diventano la prima causa di morte negli uomini (330,8 per 100 mila abitanti), sorpassando anche se di poco le malattie del sistema circolatorio (329,4 per 100 mila abitanti), il Covid-19 si conferma la terza causa (125,1) e le malattie respiratorie la quinta causa di morte (85,2). Nelle donne, le malattie dell'apparato cardo-circolatorio rimangono la prima causa di morte (403,1) conservando un netto distacco dai tumori (260,2), seconda causa di morte. I disturbi psichici sono la terza causa di morte (113,2), mentre il Covid-19 la quinta (91,6).

**Figura 4.4 Mortalità per gruppi di cause e sesso**  
Anno 2021, rapporti per 100 mila abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

L'analisi della mortalità per età mette in luce come alcune cause di morte abbiano aumentato il proprio tasso nel 2021 rispetto al 2020 solo nelle età più giovani e non in quelle più anziane e queste cause sono principalmente due: il Covid-19 e i disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi.

Tra 0-69 anni, c'è stato un incremento di 454 decessi per Covid-19 e di 254 decessi per i disturbi psichici e malattie del sistema nervoso, mentre dopo i 70 anni i decessi per Covid-19 sono diminuiti di 15.213 unità e quelli per i disturbi psichici e malattie del sistema nervoso di 3.609 unità. I tumori sono la prima causa di morte tra 1-14 e 30-79, mentre tra 15-29 la prima causa di morte è il gruppo delle cause esterne e dopo gli 80 anni le malattie cardio-circolatorie. I disturbi psichici hanno un ruolo più rilevante nelle donne con 90 anni e più, mentre negli uomini nella stessa fascia di età, le malattie respiratorie sono tra le principali cause di morte. Il Covid-19 è stato la terza causa di morte nelle donne tra 45-79 anni e negli uomini tra 60-89 anni. Rispetto al 2020, il Covid-19 ha assunto un ruolo più importante nelle età centrali della vita delle donne.

Il decremento della mortalità complessiva nel 2021 è da attribuire principalmente alla diminuzione della mortalità dai 70 anni in su per Covid-19 e per disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi, alla diminuzione della mortalità per le malattie respiratorie a tutte le età, alla diminuzione delle malattie cardio-circolatorie dai 30 in avanti e ai tumori dai 15 anni in poi.

L'analisi della geografia della mortalità nel 2021 evidenzia alcuni cambiamenti rispetto all'anno precedente: mentre il Nord-ovest e il Nord-est, che avevano livelli di mortalità superiori alla media nazionale, ora li presentano inferiori, il Centro e le Isole mostrano livelli di mortalità sopra la media. Il Sud, invece, continua ad avere un tasso di mortalità inferiore rispetto alla media italiana (Tavola 4.7). La disuguaglianza territoriale tra Nord e Sud, che si era accentuata nel 2020 a causa del Covid-19, che aveva colpito soprattutto il Nord, è scomparsa. Questo cambiamento è dovuto non solo alla diminuzione dei decessi per Covid-19 al Nord, ma anche alla riduzione dei decessi per altre malattie quali per esempio le malattie respiratorie e disturbi psichici e malattie degli organi di senso.

Nel 2021, il Nord-ovest ha dimezzato il tasso di mortalità per Covid-19 rispetto al 2020, con 115,5 decessi ogni 100 mila abitanti. Anche il Nord-est ha registrato una diminuzione, ma presenta comunque il tasso di mortalità per Covid-19 più alto d'Italia, pari a 122,4 decessi ogni 100 mila abitanti.

Il Covid-19 è rimasto la terza causa di morte al Nord, come già nel 2020. Al Centro-sud, invece, ha guadagnato posizioni: al Centro è diventato la terza causa di morte (era la sesta nel 2020), al Sud la quarta (precedentemente la sesta) e nelle Isole la quinta (era la settima nel 2020).

La mortalità per disturbi psichici e malattie degli organi di senso ha colpito maggiormente il Nord rispetto al Mezzogiorno, mentre per le malattie dell'apparato respiratorio si è verificato esattamente il contrario. Il Mezzogiorno è tornato a presentare i tassi di mortalità per malattie cardio-circolatorie più alti rispetto al Nord, come negli anni pre-pandemici, mentre il Nord mantiene il primato nella mortalità per tumori.

L'analisi della mortalità a livello regionale, mostra la Liguria con il tasso grezzo di mortalità totale più alto in Italia (1.495,6 per 100 mila abitanti), mentre la Provincia autonoma di Bolzano/Bozen con quello più basso (931,2).

Il Friuli-Venezia Giulia presenta il quoziente di mortalità per Covid-19 più alto (202,3), la Sardegna il più basso (60,2).

In tutte le regioni, le malattie cardio-circolatorie sono state la prima causa di morte, a eccezione della Sardegna dove la prima causa di morte sono stati i tumori. Come nel 2020, il quoziente più alto per le malattie cardiocircolatorie si osserva in Molise (539,9 per 100 mila abitanti) dove il tasso è in aumento; per i tumori, invece, il tasso più alto è in Liguria, pari a 366,0 per 100 mila abitanti ed è in diminuzione rispetto al 2020.

Undici regioni su venti hanno incrementato il quoziente di mortalità totale rispetto al 2020 e sono tutte le regioni del Mezzogiorno, Umbria e Lazio del Centro e il Friuli-Venezia Giulia del Nord.

L'analisi territoriale delle cause di morte e l'analisi della mortalità per classe di età aiutano a capire meglio cosa è accaduto nel 2021 in Italia: la mortalità è diminuita rispetto al 2020, ma è rimasta più elevata rispetto ai livelli pre-pandemici. Questa diminuzione ha riguardato il Nord, dove si è ridotta la mortalità totale e per Covid-19, ma è aumentata nelle altre ripartizioni. A differenza dell'anno precedente, dove la mortalità aveva riguardato soprattutto le classi più anziane della popolazione, il 2021 è stato caratterizzato da un incremento dei quozienti di mortalità delle classi più giovani (fino a 59 anni).

**Disuguaglianze socio-economiche nella mortalità per causa.** L'analisi dei tassi di mortalità per causa e titolo di studio (Tavola 4.9) consente di misurare le disuguaglianze sociali nella mortalità. Il livello di istruzione, infatti, è la variabile considerata la migliore *proxy* della condizione socio-economica degli individui essendo fortemente correlata con altre misure di posizione sociale, quali la condizione occupazionale e la classe sociale. Il titolo di studio è funzione anche delle condizioni di *early life*, ovvero della posizione sociale della famiglia di origine, dell'adozione di determinati stili di vita e delle opportunità di accesso alle cure. La popolazione di riferimento è quella dai 30 anni in su, che rappresenta gli individui con un titolo di studio generalmente acquisito e invariante nel tempo. Il primo elemento che emerge dall'osservazione dei tassi di mortalità per titolo di studio è che le disuguaglianze sociali sono particolarmente forti nelle età più giovani, tra 30 e 69 anni, con tassi di mortalità delle persone meno istruite, sia uomini sia donne, pari mediamente al doppio rispetto ai più istruiti. Nel 2020, il tasso di mortalità di chi ha un titolo di studio basso è pari a 46,4 per 10 mila abitanti mentre i laureati hanno una mortalità di 21,4 per 10 mila; lo svantaggio osservato si riduce progressivamente all'aumentare del livello di istruzione. Quanto osservato nella fascia centrale della vita, quando la mortalità è un evento poco frequente e potenzialmente evitabile, indica che interventi opportuni per ridurre i fattori di rischio e per migliorare la tempestività della diagnosi e della cura della popolazione più svantaggiata, potrebbero efficacemente ridurre la mortalità e le disuguaglianze.

Lo svantaggio dei meno istruiti permane anche nelle età più avanzate, tra 70 e 84 anni e oltre 85 anni, sebbene con entità più contenute: nel 2020 il tasso di chi ha un titolo di studio molto basso è di 331,1 e di 1.666,9 per 10 mila abitanti, rispettivamente nelle due classi di età, ovvero del 30 e del 10 per cento maggiore in confronto a chi possiede un'istruzione molto elevata. Confrontando gli indicatori del 2020 con l'anno precedente, si osserva che la mortalità è aumentata soprattutto per le persone meno istruite passando da 135 per 10 mila abitanti a 156,6 per 10 mila (+16 per cento contro +11 per cento dei laureati); tale differenza si rileva a tutte le età e testimonia un incremento delle disuguaglianze nel primo anno della pandemia da Covid-19.

Le disuguaglianze sono più accentuate negli uomini che nelle donne, soprattutto fino a 69 anni. Oltre gli 85 anni le differenze tra i due sessi nelle disuguaglianze tendono a scomparire. L'analisi delle disuguaglianze per le varie cause di morte nel 2020, mostra per tutte uno svantaggio per chi ha un titolo di studio più basso, ma con entità diverse in base alle cause e all'età. Le disparità sono particolarmente rilevanti per alcune condizioni morbose i cui fattori di rischio sono strettamente connessi allo stile di vita (alimentazione, abuso di alcol) e ai comportamenti individuali (propensione alla cura, prevenzione, diagnosi precoce), influenzati, a loro volta, dal livello di istruzione. Confrontando i tassi di chi possiede un titolo di studio molto basso e chi ha un titolo di studio molto alto, emergono delle differenze elevate a svantaggio dei meno istruiti, sia nelle donne, sia negli uomini, nella mortalità per malattie dell'apparato digerente, per malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche e per alcune malattie infettive e parassitarie con un rapporto tra i tassi che va da 2,2 (malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche per le donne e dell'apparato digerente per gli uomini) a 1,6 (malattie infettive e dell'apparato digerente nelle donne).

Distinguendo per classe di età, tra i più giovani emergono disuguaglianze rilevanti anche per altre cause. Per gli uomini di 30-69 anni, la mortalità per disturbi psichici di chi ha un titolo di studio basso (pari a 1 per 10 mila abitanti) è quasi 5 volte più elevata rispetto ai laureati (il tasso è 0,2 per 10 mila). Per le malattie del sistema respiratorio rileviamo tassi pari, negli uomini, a 3,8 e 0,9 per 10 mila residenti, rispettivamente nei meno e nei più istruiti, con un eccesso di 4,1 volte dei primi rispetto ai secondi, e nelle donne i tassi sono 1,5 e 0,5 per 10 mila, con un rapporto di 3,3.

Anche negli uomini di 70-84 anni la mortalità per le malattie respiratorie si differenzia in base alla classe sociale raddoppiando per chi ha un titolo di studio molto basso (tasso pari a 39,7 per 10 mila abitanti) rispetto a chi possiede una laurea (20,3 per 10 mila).

Rispetto al 2019, le disuguaglianze aumentano per quasi tutte le cause di morte, in particolare si rileva un importante peggioramento delle disparità tra 30 e 69 anni per i disturbi psichici e le malattie infettive per gli uomini, e per le cause mal definite per le donne.

Nel 2020 per la prima volta tra le cause di morte è presente il Covid-19. Anche questa malattia ha colpito in modo disuguale in base alle condizioni socio-economiche: in particolare, la mortalità a 30-69 anni di chi è meno istruito (2,5 per 10 mila per le donne e 6,7 per gli uomini) è, per le donne, 3 volte più alta delle più istruite (tasso pari a 0,8 per 10 mila), e per gli uomini, è 1,9 più elevata di chi possiede il massimo titolo di studio (3,6 per 10 mila). Analogamente nei più anziani si rilevano disuguaglianze nella mortalità per Covid-19 sebbene con differenze più contenute e che si riducono con l'avanzare dell'età.

**Mortalità infantile.** Nel 2021, la mortalità infantile è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente ed è tornata ai valori del 2019: i decessi sono stati 1.074 e il tasso pari a 2,7 decessi per mille nati vivi.

Anche nel 2021, non c'è stato alcun decesso per Covid-19 nel primo anno di vita.

Le differenze territoriali si conservano: il Nord presenta i tassi più bassi, mentre il Mezzogiorno quelli più alti. La distanza tra i tassi del Nord-est e le Isole è aumentata ancora rispetto al 2020: un bambino che nasce nelle Isole ha una mortalità nel primo anno di vita del 67 per cento più elevata rispetto a uno nato nel Nord-est. Entrambe queste due ripartizioni hanno incrementato il proprio tasso di mortalità infantile rispetto al 2020 (+17 per cento Nord-est, +25 per cento Isole) mentre al Nord-ovest il tasso è rimasto più o meno invariato e al Centro e Sud è diminuito (Tavola 4.10).

Il quadro epidemiologico delle cause di morte è invariato rispetto agli anni precedenti in quanto le principali cause di morte sono alcune condizioni morbose che hanno origine nel periodo perinatale (612 decessi) e le malformazioni congenite (290 decessi) che insieme causano circa l'84 per cento di tutti i decessi. Se i decessi per le patologie perinatali sono leggermente diminuiti (-5 decessi), quelli per le malformazioni congenite sono aumentati (+36 decessi) e il tasso ha subito un incremento del 15 per cento. L'aumento delle malformazioni congenite ha riguardato tutte le ripartizioni a eccezione del Centro. Le cause di morte che presentano un tasso più alto dell'anno precedente sono le malattie infettive e parassitarie, aumentate soprattutto al Nord-est e al Centro, e le malattie del sistema respiratorio aumentate al Sud.

Il Mezzogiorno continua ad avere una mortalità per patologie perinatali più alta del Centro-nord, evidenziando una disuguaglianza nell'offerta dei servizi pubblici di assistenza sanitaria *pre* e *post-partum*.

Il 68 per cento dei decessi è avvenuto nel primo mese di vita (730 casi), una percentuale inferiore rispetto all'anno precedente, e la maggior parte dei decessi si concentra nella prima settimana di vita (469 decessi). A differenza del tasso di mortalità infantile, sia il quoziente di nati (2,6 decessi per mille nati) sia il quoziente di mortalità perinatale (3,8 decessi per mille nati) sono leggermente diminuiti rispetto al 2020 (Tavola 4.11).

Nel 2021, la Liguria è stata la regione con il tasso di mortalità infantile più alto (4,3 decessi per mille nati vivi), mentre il tasso più basso si è registrato nel Molise (0,6 decessi per mille nati vivi). Nella Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste non si sono verificati decessi sotto l'anno e non c'è stato alcun nato morto.

Dieci sono le regioni che hanno avuto tassi di mortalità infantile più alti rispetto al 2020, in particolare la Liguria, l'Emilia-Romagna e la Sardegna, mentre in nove regioni la mortalità infantile è diminuita, tra queste Umbria e Molise.

## Suicidi

Nel 2021 in Italia si sono osservati 3.852 suicidi, 6,5 ogni 100 mila abitanti (Tavola 4.12). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.020 casi rispetto a 832 tra le donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 10,5 e 2,7 (Prospetto 4.2).

La mortalità per suicidio cresce con l'età: si passa da 1,8 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni, a 5,7 tra i 25 e i 44 anni, a 7,9 tra i 45 e i 64 anni, fino ad arrivare a 10,1 per le persone con più di sessantaquattro anni, quasi sei volte più alta della classe più giovane. Distinguendo per sesso si conferma l'andamento crescente all'aumentare dell'età, il tasso più alto è raggiunto dagli uomini più anziani con 18,5 suicidi ogni 100 mila abitanti mentre il più basso è tra le donne più giovani (1,0 suicidi ogni 100 mila abitanti).

Rispetto a venti anni prima il fenomeno è in calo: si è passati da 7,3 suicidi ogni 100 mila abitanti nel 2000 a 6,5 nel 2021. In questo ultimo anno, tuttavia, si è assistito a una inversione rispetto al trend di lungo periodo, c'è stato infatti un aumento da 6,2 a 6,5 del tasso di suicidio ogni 100 mila abitanti, aumento riscontrato in entrambi i sessi e in tutte le fasce di età a eccezione delle donne di 45-64 anni. Gli aumenti maggiori si sono osservati nella classe sotto i 24 anni, più accentuato tra le donne dove il tasso per 100 mila abitanti è quasi raddoppiato (da 0,6 a 1,0). Il tasso di suicidio in questa fascia di età rimane il più basso per entrambi i sessi, ma proprio la giovane età rende necessaria una particolare attenzione verso il fenomeno, in termini di comprensione e prevenzione. Nelle classi di età più giovani, infatti, così come riscontrato in molti altri paesi, la diminuzione registrata nel periodo seguente l'inizio della pandemia e il successivo incremento nel 2021, potrebbe rappresentare un'ulteriore preoccupazione per gli effetti di medio-lungo sul peggioramento nel benessere psicologico, con conseguente aumento dei suicidi. Al contrario, nello stesso periodo iniziale della pandemia si era osservato un aumento dei tassi di suicidio alle età più avanzate in entrambi i sessi per i quali l'isolamento sociale potrebbe aver reso fin da subito gli anziani particolarmente vulnerabili. Nel corso del 2021 nelle fasce di età più anziane si confermano i valori alti osservati già nel 2020.

L'analisi del fenomeno suicidario nel 2021 sembra quindi confermare i diversi studi sull'impatto di altre epidemie i quali hanno infatti dimostrato che una diminuzione a breve termine dei suicidi è osservata frequentemente ma poi spesso si riscontra un aumento ritardato. Resta pertanto necessario mettere in atto azioni di prevenzione e

prestare grande attenzione all'andamento dei suicidi nei periodi successivi, in particolar modo tra i più giovani e gli adolescenti per i quali gli effetti a lungo termine della pandemia sulla salute mentale potrebbero essere particolarmente forti.

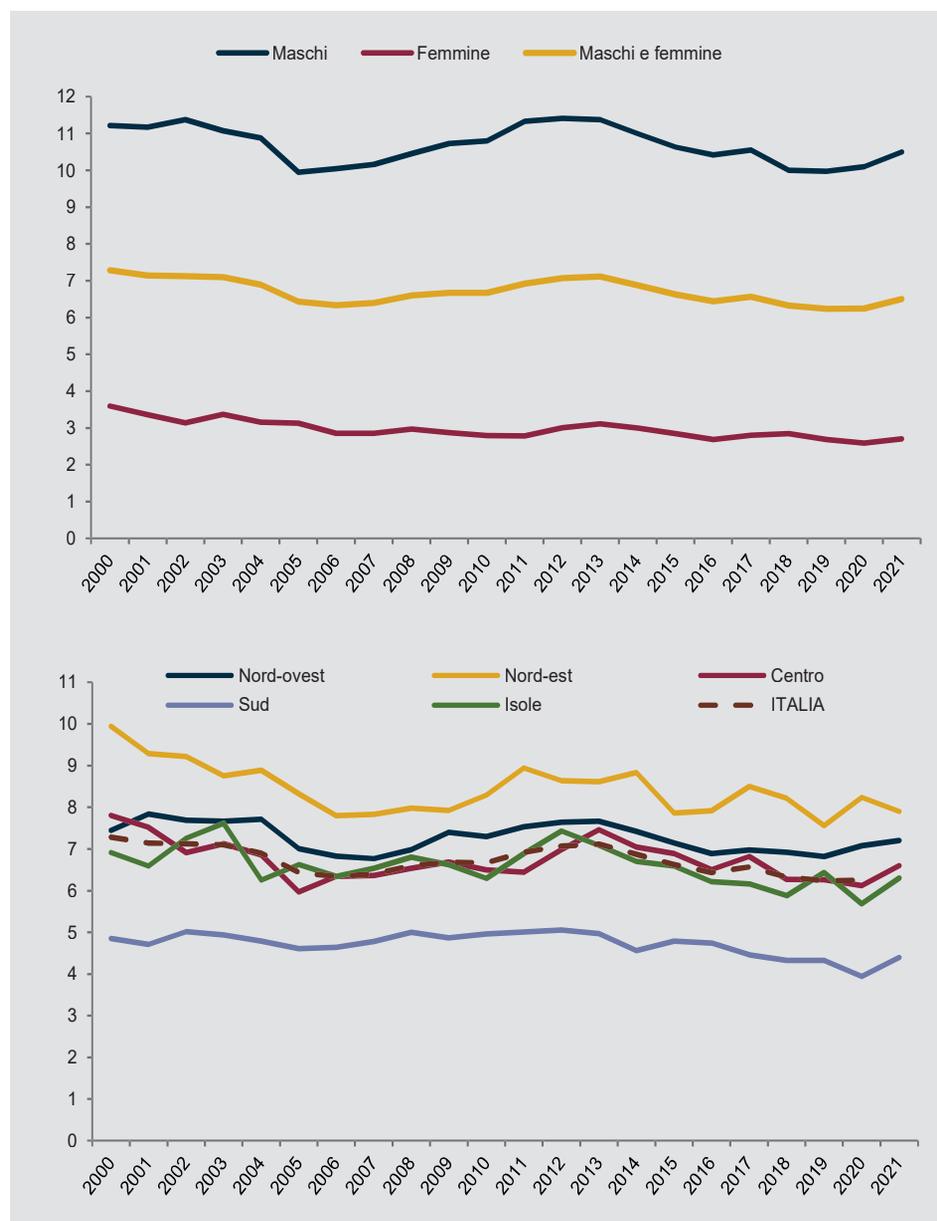
**Prospetto 4.2** Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere  
Anni 2000-2021

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)
VALORI ASSOLUTI															
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2004	165	931	871	1.079	3.048	52	241	294	353	940	217	1.172	1.165	1.432	3.988
2005	178	797	877	951	2.804	43	230	297	369	939	221	1.027	1.174	1.320	3.743
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
2012	183	852	1.238	1.051	3.325	48	201	343	341	933	231	1.053	1.581	1.392	4.258
2013	154	856	1.228	1.084	3.323	53	203	371	341	968	207	1.059	1.599	1.425	4.291
2014	175	805	1.106	1.129	3.215	53	229	368	282	932	228	1.034	1.474	1.411	4.147
2015	168	708	1.136	1.093	3.105	40	188	350	305	884	208	896	1.486	1.398	3.989
2016	148	725	1.140	1.025	3.039	35	169	321	306	831	183	894	1.461	1.331	3.870
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
2018	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
2019	165	619	1.116	1.002	2.902	42	164	330	288	824	207	783	1.446	1.290	3.726
2020	147	602	1.072	1.102	2.923	37	141	328	283	789	184	743	1.400	1.385	3.712
2021	168	607	1.115	1.130	3.020	68	171	311	282	832	236	778	1.426	1.412	3.852
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2004	2,3	10,5	12,2	23,3	10,9	0,8	2,7	3,9	5,4	3,2	1,5	6,6	8,0	12,8	6,9
2005	2,5	9,0	12,2	20,0	10,0	0,6	2,6	3,9	5,5	3,1	1,6	5,8	8,0	11,6	6,5
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0
2012	2,5	10,5	15,4	19,8	11,5	0,7	2,5	4,1	4,7	3,0	1,6	6,5	9,6	11,1	7,2
2013	2,1	10,5	14,9	19,8	11,4	0,8	2,5	4,3	4,6	3,1	1,4	6,5	9,5	11,1	7,1
2014	2,4	10,0	13,2	20,1	10,9	0,8	2,8	4,2	3,8	3,0	1,6	6,4	8,6	10,8	6,8
2015	2,3	8,9	13,4	19,1	10,5	0,6	2,4	3,9	4,0	2,8	1,5	5,7	8,6	10,5	6,6
2016	2,0	9,3	13,3	17,7	10,3	0,5	2,2	3,6	4,0	2,7	1,3	5,8	8,3	9,9	6,4
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
2018	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3
2019	2,3	8,6	12,7	16,7	10,0	0,6	2,3	3,6	3,7	2,7	1,5	5,5	8,0	9,4	6,2
2020	2,1	8,5	12,1	18,2	10,1	0,6	2,0	3,6	3,6	2,6	1,4	5,3	7,7	10,0	6,2
2021	2,4	8,7	12,6	18,5	10,5	1,0	2,5	3,4	3,6	2,7	1,8	5,7	7,9	10,1	6,5

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

**Figura 4.5** Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica  
Anni 2000-2021, rapporti per 100 mila abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

L'aumento del tasso di suicidio si è verificato in tutte le ripartizioni geografiche, a eccezione del Nord-est che però partiva da livelli già molto elevati e conferma comunque il triste primato di essere la ripartizione con i livelli più elevati di mortalità per suicidio con 7,9 decessi ogni 100 mila abitanti (-0,3 rispetto all'anno precedente). Nel Nord-ovest nel 2021 si è riscontrata una sostanziale stabilità dei livelli di mortalità per suicidio (+0,1), mentre nelle altre ripartizioni ci sono stati incrementi più importanti (+0,5 al Centro e al Sud, +0,6 nelle Isole) ma rimangono comunque con valori inferiori alle ripartizioni del Settentrione.

Gli andamenti opposti tra le ripartizioni con valori sopra e sotto la media nazionale hanno portato a una riduzione delle differenze tra il Nord e il resto del Paese (Fig. 4.5 e Tavola 4.13). A livello regionale complessivamente, cioè per i due sessi e senza distinzione per fasce d'età, il valore più alto si ha in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (12,1), valori alti si hanno in Piemonte (9,1), nel Trentino-Alto Adige/Südtirol (8,8), in Friuli-Venezia Giulia (9,7), Umbria (9,1) e Sardegna (9,9). Le regioni con valori più bassi sono sostanzialmente tutte quelle del Sud e in particolare la Campania (3,3), con l'esclusione dell'Abruzzo che ha valori (7,5) superiori alla media nazionale (7,2). Si conferma un'ampia disomogeneità del fenomeno suicidario tra le due Isole, in Sicilia si hanno valori inferiori alla media nazionale, mentre in Sardegna i tassi sono ampiamente al di sopra della stessa, in particolare per gli alti valori tra gli uomini.

Quasi un suicidio su due avviene per impiccagione e soffocamento (tra gli uomini questa modalità sale al 52,1 per cento dei casi) e in circa un caso su cinque si fa ricorso alla precipitazione (Tavola 4.12). Tra le donne questa modalità riguarda oltre un terzo del totale (34,9 per cento dei casi, vicina alla quota dei casi di impiccagione e soffocamento, 36,9). Tra gli uomini è alto anche il ricorso ad armi da fuoco ed esplosivi (12,7 per cento dei casi), mentre tra le donne sono frequenti i suicidi dovuti ad avvelenamento (9,0 per cento).

## Condizioni di salute

**Stato di salute.** La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale<sup>3</sup>. Nel 2023, il 68,7 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?” (Tavola 4.14). Rispetto al 2022, si osserva una riduzione significativa (-1,5 punti percentuali) che riporta nuovamente l'indicatore sui livelli registrati nel periodo pre-pandemia, dopo aver osservato a partire dal 2020 un forte e anomalo incremento che si è mantenuto, seppur con una intensità minore, anche nel 2021 e nel 2022<sup>4</sup>.

Anche nel 2023, la prevalenza di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (72,8 per cento) che tra le donne (64,8 per cento) e decresce all'aumentare dell'età: scende al 46,4 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 29,4 per cento tra gli ultrasettantaquattrenni.

<sup>3</sup> Con l'indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

<sup>4</sup> Nel contesto della pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato specialmente il biennio 2020-2021, il miglioramento della percezione dello stato di salute che è stato registrato fino al 2022 è certamente spiegabile in diversi modi. Innanzitutto sul suo andamento, ha pesato la componente più strettamente psicologica ed emotiva che l'indicatore cattura. La drammaticità degli accadimenti ha portato a non dare più per scontata la propria condizione ed è plausibile ipotizzare che ci sia stato un generale processo di relativizzazione che ha portato a formulare giudizi positivi piuttosto che neutri sul proprio stato di salute. Un secondo aspetto da considerare è collegabile alla riduzione durante il periodo pandemico degli accessi ai servizi sanitari, incluse le visite diagnostiche, con la conseguente mancanza di consapevolezza di essere affetti da patologie croniche.

A parità di età emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età delle persone di 60 anni e più il 47,7 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 37,3 per cento delle coetanee.

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è più elevata al Centro-nord (70,0 per cento) e meno al Sud (66,7 per cento) e nelle Isole (65,5 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (79,6 per cento) e nella Provincia autonoma di Trento (77,5 per cento), mentre quelle peggiori si hanno in Basilicata (60,2 per cento), Molise (62,7 per cento) e Sardegna (63,1 per cento).

**Malattie croniche.** Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 40,5 per cento dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di malattie o condizioni croniche<sup>5</sup>). Tale indicatore nel 2023 risulta stabile rispetto al 2022 (Tavola 4.14).

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 51,6 per cento e tra le persone ultrasettantatreenni la quota raggiunge l'85,1 per cento. Lo svantaggio femminile, già emerso per la percezione dello stato di salute, si osserva anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne a esserne più frequentemente colpite (il 42,4 per cento contro il 38,4 per cento degli uomini), in particolare dopo i 45 anni.

Il 20,8 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 55 anni. Tra gli ultrasettantatreenni la comorbilità si attesta al 64,3 per cento (56,4 per cento tra gli uomini e 69,7 per cento tra le donne).

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (18,9 per cento), l'artrosi/artrite (14,6 per cento), le malattie allergiche (10,9 per cento), l'osteoporosi (7,7 per cento), il diabete (6,3 per cento) e la bronchite cronica e l'asma bronchiale (6,1 per cento). A eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Nelle età più anziane si osservano, però, sia per la bronchite cronica sia per le malattie del cuore, livelli significativamente più elevati tra gli uomini (malattie del cuore: 18,4 per cento tra gli uomini di 75 anni e più rispetto al 12,4 per cento delle coetanee; bronchite cronica: 16,8 per cento contro 13,6 per cento).

<sup>5</sup> Le patologie croniche considerate sono: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica/enfisema/insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore – incluso linfoma o leucemia, ulcera gastrica o duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi/artrite, osteoporosi, disturbi nervosi. A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche "parkinsonismo" e "Alzheimer/demenza senile" che fino al 2020 non venivano rilevate tra le patologie croniche.

### Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

**Uso dei farmaci.** Nel 2023 il 42,6 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.14). Tale quota risulta in aumento rispetto a quanto registrato nel 2022 (41,9 per cento). L'indicatore, dopo aver registrato una forte riduzione nel 2020 (quando era pari al 39,9 per cento) e che si era mantenuta seppur in misura minore anche nel 2021 (40,7 per cento) e nel 2022 (41,9 per cento), nel 2023 si riallinea ai valori pre-pandemici<sup>6</sup>.

Come negli anni precedenti, anche nel 2023 le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (46,2 per cento contro 38,9 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si raggiunge circa la metà della popolazione già dai 55 anni, fino a raggiungere l'87,8 per cento tra la popolazione di 75 anni e più.

**Stili alimentari.** Nel 2023 è pari al 72,9 per cento la quota di persone di tre anni e più che dichiarano di mangiare abitualmente a pranzo a casa nei giorni non festivi (Tavola 4.15). Tale quota risulta in diminuzione significativa rispetto al 2022 (-0,9 punti percentuali), ma specialmente rispetto a quanto registrato negli anni 2020 e 2021 in cui, complice la diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e i cambiamenti negli stili di vita a essa connessi, i livelli registrati per il pranzo a casa avevano raggiunto quasi il 76 per cento a causa dell'aumento nella quota di quanti trascorrevano più tempo a casa per svolgere le attività di studio e lavoro.

Nel 2023, inoltre, il pranzo si conferma nella gran parte dei casi come il pasto principale (63,3 per cento della popolazione di tre anni e più).

L'abitudine a pranzare a casa nei giorni non festivi raggiunge i valori più elevati tra i ragazzi di 11-19 anni (86,2 per cento) e tra le persone di 60 anni e più, raggiungendo il picco massimo tra la popolazione anziana di 75 anni e più (97,2 per cento). Sono soprattutto i bambini fino a 10 anni e gli uomini adulti di 35-44 anni, invece, a mostrare le quote più basse (rispettivamente il 49,7 e il 50,1 per cento).

Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (82,7 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (65,4 per cento), nel Nord-est (68,9 per cento) e al Centro (70,5 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo a essere considerato il pasto principale (69,7 per cento).

Nel 2023 è pari all'80,1 per cento la quota di persone di tre anni e più che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, eccetera). Questo comportamento salutare si registra maggiormente tra le donne (82,6 per cento contro 77,6 per cento degli uomini), ma è anche molto diffuso tra i bambini (il 90,5 per cento nella fascia 3-10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nelle regioni del Centro-nord (rispettivamente l'83,2 per cento di chi vive al Centro, l'82,1 per cento di

<sup>6</sup> La riduzione dell'indicatore registrata specialmente nel biennio 2020-2021 e osservatasi in parte anche nel 2022, va probabilmente imputata alla diminuzione in quel periodo delle prescrizioni mediche dovute al minor ricorso delle persone ai servizi di medicina di base e specialistica per le difficoltà riscontrate nell'accesso ai servizi di cura a causa dell'emergenza sanitaria.

chi vive nel Nord-est e l'80,2 per cento di chi vive nel Nord-ovest). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 76,4 per cento e al 78,8 per cento.

**L'abitudine al fumo di tabacco.** È noto e documentato in molti studi epidemiologici come l'esposizione al fumo di tabacco sia un fattore di rischio per diverse patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2023 si stima pari al 19,3 per cento la prevalenza di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.15). Tale quota è stabile rispetto al 2022 (19,6 per cento), ma in aumento rispetto al periodo pre-pandemia (circa un punto percentuale se confrontata con il 2019).

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 23,1 per cento, tra le donne invece il 15,7 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili e adulte. La quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni (26,9 per cento). Nel 2023, la quota dei fumatori di tabacco è più elevata tra chi vive nelle Isole (20,3 per cento) mentre raggiunge il valore più basso tra i residenti nel Nord-est (18,1 per cento). I valori più alti si osservano in Campania (21,4 per cento) e in Sicilia, Molise e Umbria (20,9 per cento), mentre i più bassi nella Provincia autonoma di Bolzano/Bozen (12,9 per cento), nella Provincia autonoma di Trento (15,2 per cento) e in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (15,6 per cento).



## APPROFONDIMENTI

Istat, *Cause di morte in Italia - Anno 2021*, Comunicato stampa, 3 giugno 2024. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/cause-di-morte-in-italia-anno-2021/>

Istat, *Covid-19 : definizione, certificazione e classificazione delle cause di morte*. <https://www.istat.it/notizia/covid-19-rapporto-ad-interim-su-definizione-certificazione-e-classificazione-delle-cause-di-morte/>

Istat, *Decessi e cause di morte: cosa produce l'Istat*. <https://www.istat.it/notizia/dati-di-mortalita-cosa-produce-istat/>

Istat, *Disuguaglianze nella mortalità per causa in Italia secondo caratteristiche demografiche, sociali e territoriali - Anno 2020*, Tavole di dati, 7 febbraio 2024. <https://www.istat.it/tavole-di-dati/disuguaglianze-nella-mortalita-per-causa-in-italia-secondo-caratteristiche-demografiche-sociali-e-territoriali-anno-2019/>

Istat, *Health for All - Italia*. <https://www.istat.it/sistema-informativo-6/health-for-all-italia/>

Istat, *Impatto dell'epidemia Covid-19 sul sistema ospedaliero italiano - Anno 2020*, Comunicato stampa, 21 luglio 2022. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/impatto-dellepidemia-covid-19-sul-sistema-ospedaliero-italiano-anno-2020/>

Istat, *Indagine su decessi e cause di morte*, Informazioni sulla rilevazione. <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/rilevazione-sulle-cause-di-morte/>

Istat, *Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza*, Informazioni sulla rilevazione <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/interruzioni-volontarie/>

Istat, *L'interruzione volontaria di gravidanza in un'ottica generazionale*, Letture Statistiche - Temi, 29 agosto 2024. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/linterruzione-volontaria-di-gravidanza-in-unottica-generazionale/>

Istat, *Prima ondata della pandemia. Covid-19 seconda causa di morte dopo i tumori*, Comunicato stampa, 21 aprile 2021. <https://www.istat.it/comunicato-stampa/prima-ondata-della-pandemia-unanalisi-della-mortalita-per-causa-e-luogo-del-decesso/>

Ministero della salute, *Pubblicazioni statistiche*. [http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_8\\_2.jsp?lingua=italiano](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano)

Ministero della salute, *Rilevazione delle attività gestionali ed economiche delle Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere*

Ministero della salute, *Ricoveri ospedalieri (Sdo)*. [https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_4.jsp?area=ricoveriOspedalieri](https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?area=ricoveriOspedalieri)

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, *Rapporto Osservasalute*, Anni vari. <https://osservatoriosullasalute.it/rapporto-osservasalute>

## GLOSSARIO

<b>Aborto</b>	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
<b>Aborto spontaneo</b>	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
<b>Causa iniziale di morte</b>	La causa iniziale di morte è definita come: la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
<b>Classificazione internazionale delle malattie</b>	Rappresenta l'edizione italiana della <i>International classification of diseases</i> approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
<b>Day hospital</b>	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none"><li>- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;</li><li>- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;</li><li>- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.</li></ul>
<b>Dimesso</b>	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza in un istituto di cura, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
<b>Interruzione volontaria di gravidanza</b>	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'IVG deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'IVG può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
<b>Istituto di cura</b>	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
<b>Mortalità infantile</b>	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.

<b>Personale sanitario ausiliario</b>	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
<b>Regime di ricovero</b>	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in <i>day hospital</i> .
<b>Ricovero ordinario</b>	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
<b>Scheda di dimissione ospedaliera</b>	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune tra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

**Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione**  
Anno 2022

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale		Pediatri di libera scelta		Medici di guardia medica	
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2018	42.987	7,1	7.499	9,3	11.837	19,6
2019	42.428	7,1	7.408	9,5	11.512	19,3
2020	41.707	7,1	7.285	9,5	11.404	19,3
2021	40.250	6,8	7.022	9,2	10.344	17,4
<b>2022 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	2.788	6,6	366	7,2	363	8,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	76	6,2	12	7,9	4	3,2
Liguria	1.029	6,8	158	9,7	209	13,8
Lombardia	5.500	5,5	1.108	8,5	1.038	10,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	618	5,8	132	8,4	60	5,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	288	5,4	61	7,4	37	6,9
<i>Trento</i>	330	6,1	71	9,6	23	4,3
Veneto	2.889	6,0	527	8,6	539	11,1
Friuli-Venezia Giulia	738	6,2	112	8,1	30	2,5
Emilia-Romagna	2.778	6,3	579	10,4	911	20,6
Toscana	2.790	7,6	464	10,7	892	24,4
Umbria	678	7,9	107	10,5	112	13,0
Marche	1.004	6,8	158	8,8	221	14,9
Lazio	4.145	7,3	763	10,4	558	9,8
Abruzzo	966	7,6	136	8,8	269	21,1
Molise	241	8,3	32	10,0	144	49,3
Campania	3.542	6,3	724	9,2	1.232	21,9
Puglia	3.019	7,7	515	10,5	759	19,3
Basilicata	424	7,8	56	9,0	236	43,6
Calabria	1.320	7,1	232	9,6	780	42,0
Sicilia	3.798	7,9	629	9,7	1.741	36,0
Sardegna	1.023	6,4	152	9,0	573	36,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>9.393</b>	<b>5,9</b>	<b>1.644</b>	<b>8,3</b>	<b>1.614</b>	<b>10,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>7.023</b>	<b>6,1</b>	<b>1.350</b>	<b>9,2</b>	<b>1.540</b>	<b>13,3</b>
<b>Centro</b>	<b>8.617</b>	<b>7,4</b>	<b>1.492</b>	<b>10,3</b>	<b>1.783</b>	<b>15,2</b>
<b>Sud</b>	<b>9.512</b>	<b>7,0</b>	<b>1.695</b>	<b>9,6</b>	<b>3.420</b>	<b>25,3</b>
<b>Isole</b>	<b>4.821</b>	<b>7,5</b>	<b>781</b>	<b>9,5</b>	<b>2.314</b>	<b>36,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>39.366</b>	<b>6,7</b>	<b>6.962</b>	<b>9,3</b>	<b>10.671</b>	<b>18,1</b>

Fonte: Ministero della salute

**Tavola 4.2 Posti letto in strutture sanitarie e di riabilitazione residenziali e semiresidenziali per regione**  
Anno 2022

ANNI REGIONI	Strutture sanitarie				Istituti o centri di riabilitazione			
	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2018	253.642	42,0	58.837	9,7	14.456	2,4	14.035	2,3
2019	257.410	43,1	59.965	10,0	14.632	2,4	13.919	2,3
2020	262.351	44,4	59.835	10,1	14.767	2,5	13.827	2,3
2021	265.776	44,8	56.937	9,6	15.547	2,6	13.768	2,3
<b>2022 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	40.595	95,4	4.545	10,7	80	0,2	10	0,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	490	39,8	51	4,1	-	-	-	-
Liguria	8.958	59,4	1.020	6,8	1.436	9,5	1.006	6,7
Lombardia	70.969	71,3	16.168	16,2	2.876	2,9	1.317	1,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	9.718	90,4	569	5,3	32	0,3	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.840</i>	<i>90,7</i>	<i>103</i>	<i>1,9</i>	<i>32</i>	<i>0,6</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Trento</i>	<i>4.878</i>	<i>90,0</i>	<i>466</i>	<i>8,6</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Veneto	39.164	80,8	9.917	20,5	152	0,3	510	1,1
Friuli-Venezia Giulia	9.411	78,8	1.420	11,9	87	0,7	380	3,2
Emilia-Romagna	21.058	47,5	8.206	18,5	251	0,6	15	0,0
Toscana	17.551	47,9	3.484	9,5	1.008	2,8	996	2,7
Umbria	3.166	36,9	1.403	16,4	186	2,2	160	1,9
Marche	7.918	53,3	1.286	8,7	812	5,5	188	1,3
Lazio	11.068	19,4	2.112	3,7	1.990	3,5	2.428	4,2
Abruzzo	2.527	19,8	347	2,7	763	6,0	702	5,5
Molise	506	17,4	69	2,4	253	8,7	69	2,4
Campania	4.814	8,6	1.610	2,9	1.123	2,0	2.343	4,2
Puglia	9.775	25,0	4.468	11,4	1.208	3,1	590	1,5
Basilicata	595	11,0	96	1,8	451	8,4	192	3,6
Calabria	3.732	20,2	105	0,6	558	3,0	265	1,4
Sicilia	3.891	8,1	860	1,8	745	1,5	1.646	3,4
Sardegna	2.264	14,3	449	2,8	566	3,6	484	3,1
<b>Nord-ovest</b>	<b>121.012</b>	<b>76,4</b>	<b>21.784</b>	<b>13,7</b>	<b>4.392</b>	<b>2,8</b>	<b>2.333</b>	<b>1,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>79.351</b>	<b>68,7</b>	<b>20.112</b>	<b>17,4</b>	<b>522</b>	<b>0,5</b>	<b>905</b>	<b>0,8</b>
<b>Centro</b>	<b>39.703</b>	<b>33,9</b>	<b>8.285</b>	<b>7,1</b>	<b>3.996</b>	<b>3,4</b>	<b>3.772</b>	<b>3,2</b>
<b>Sud</b>	<b>21.949</b>	<b>16,3</b>	<b>6.695</b>	<b>5,0</b>	<b>4.356</b>	<b>3,2</b>	<b>4.161</b>	<b>3,1</b>
<b>Isole</b>	<b>6.155</b>	<b>9,6</b>	<b>1.309</b>	<b>2,0</b>	<b>1.311</b>	<b>2,0</b>	<b>2.130</b>	<b>3,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>268.170</b>	<b>45,4</b>	<b>58.185</b>	<b>9,9</b>	<b>14.577</b>	<b>2,5</b>	<b>13.301</b>	<b>2,3</b>

Fonte: Ministero della salute

**Tavola 4.3 Istituti di cura, posti letto, degenze e giornate di degenza in regime ordinario nel Servizio sanitario nazionale (a) (b) per regione Anno 2022**

ANNI REGIONI	Istituti	Posti letto		Dimissioni		Giornate di degenza	
		Valori assoluti	Per mille abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (c)	Valori assoluti	Degenza media (d)
2019	1.045	187.010	3,1	6.360.691	106,5	52.778.965	8,3
2020	1.048	184.514	3,1	5.179.162	87,1	44.972.061	8,7
2021	995	181.401	3,1	5.461.902	92,4	46.527.824	8,5
<b>ANNO 2022</b>							
<b>REGIONI</b>							
Piemonte	73	14.107	3,3	436.284	102,6	3.953.127	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	386	3,1	13.182	107,0	124.766	9,5
Liguria	18	4.852	3,2	157.422	104,4	1.418.569	9,0
Lombardia	121	32.109	3,2	989.781	99,4	8.680.048	8,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	31	3.685	3,4	117.177	109,0	988.409	8,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>18</i>	<i>1.732</i>	<i>3,2</i>	<i>62.011</i>	<i>116,3</i>	<i>467.777</i>	<i>7,5</i>
<i>Trento</i>	<i>13</i>	<i>1.953</i>	<i>3,6</i>	<i>55.166</i>	<i>101,8</i>	<i>520.632</i>	<i>9,4</i>
Veneto	40	14.568	3,0	485.652	100,2	4.135.137	8,5
Friuli-Venezia Giulia	14	3.663	3,1	117.156	98,1	957.347	8,2
Emilia-Romagna	67	15.420	3,5	551.225	124,4	4.550.462	8,3
Toscana	59	10.050	2,7	357.424	97,6	2.581.963	7,2
Umbria	15	2.541	3,0	92.712	108,1	754.745	8,1
Marche	16	4.272	2,9	144.028	96,9	1.194.363	8,3
Lazio	115	18.554	3,2	540.032	94,4	4.869.824	9,0
Abruzzo	27	3.919	3,1	123.399	96,8	1.029.041	8,3
Molise	8	931	3,2	28.974	99,4	230.933	8,0
Campania	107	13.996	2,5	455.552	81,1	3.427.225	7,5
Puglia	59	11.330	2,9	361.850	92,4	2.738.498	7,6
Basilicata	10	1.618	3,0	43.179	80,1	383.437	8,9
Calabria	53	4.727	2,6	135.400	73,1	1.153.292	8,5
Sicilia	127	13.368	2,8	402.247	83,4	3.393.985	8,4
Sardegna	34	4.668	2,9	137.839	87,1	1.152.636	8,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>214</b>	<b>51.454</b>	<b>3,2</b>	<b>1.596.669</b>	<b>100,8</b>	<b>14.176.510</b>	<b>8,9</b>
<b>Nord-est</b>	<b>152</b>	<b>37.336</b>	<b>3,2</b>	<b>1.271.210</b>	<b>110,1</b>	<b>10.631.355</b>	<b>8,4</b>
<b>Centro</b>	<b>205</b>	<b>35.417</b>	<b>3,0</b>	<b>1.134.196</b>	<b>96,7</b>	<b>9.400.895</b>	<b>8,3</b>
<b>Sud</b>	<b>264</b>	<b>36.521</b>	<b>2,7</b>	<b>1.148.354</b>	<b>85,1</b>	<b>8.962.426</b>	<b>7,8</b>
<b>Isole</b>	<b>161</b>	<b>18.036</b>	<b>2,8</b>	<b>540.086</b>	<b>84,3</b>	<b>4.546.621</b>	<b>8,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>996</b>	<b>178.764</b>	<b>3,0</b>	<b>5.690.515</b>	<b>96,4</b>	<b>47.717.807</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Istat, elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) Istituti di cura del SSN, sono esclusi gli istituti privati non accreditati.

(b) I dati non comprendono i posti letto e l'attività in *day hospital*.

(c) Rapporto tra dimissioni e popolazione media residente per mille.

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

**Tavola 4.4 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e *day hospital*) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)**  
Anno 2022

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
2017	217.568	520.723	712.906	1.207.756	1.390.645	1.218.018	1.454.950	1.096.923	259.381	3.322	8.082.192
2018	209.833	503.840	680.616	1.153.945	1.381.413	1.195.401	1.446.052	1.089.681	260.976	2.469	7.924.226
2019	203.366	493.362	650.791	1.093.887	1.361.187	1.170.661	1.430.416	1.104.233	266.471	4.989	7.779.363
2020	168.258	318.909	499.802	877.349	1.080.082	949.674	1.152.419	917.738	220.826	4.584	6.189.641
2021	174.385	364.228	539.499	942.955	1.209.366	1.044.578	1.232.948	956.796	226.427	1.686	6.692.868
<b>2022 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE</b>											
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	4.313	9.934	5.089	6.864	13.089	11.925	17.280	19.088	4.719	-	92.301
Tumori	638	7.830	8.391	16.907	65.464	97.332	123.470	69.761	7.755	-	397.548
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	2.087	16.398	6.885	7.021	11.963	8.496	8.365	6.317	1.339	-	68.871
Malattie del sangue e organi emopoietici	658	5.015	2.019	2.103	4.198	4.289	6.513	6.496	1.535	-	32.826
Disturbi mentali	501	15.533	17.045	15.720	17.940	5.982	3.313	2.449	539	2	79.024
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.821	20.293	10.571	12.820	30.504	29.662	34.992	17.701	1.392	2	159.758
Malattie del sistema circolatorio	590	4.967	15.216	22.807	97.039	129.908	169.427	125.043	20.554	1	585.552
Malattie dell'apparato respiratorio	9.229	26.541	18.929	20.220	39.442	42.905	68.728	76.494	22.043	2	324.533
Malattie dell'apparato digerente	2.330	19.399	22.631	38.589	94.906	77.620	78.272	44.204	6.186	1	384.138
Malattie dell'apparato genitourinario	2.576	15.447	14.239	15.161	45.918	57.317	66.032	38.867	6.297	1	261.855
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	305	3.081	10.391	4.929	5.706	3.953	4.147	2.862	399	-	35.773
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	128	10.552	25.447	31.076	72.358	56.808	47.913	14.960	692	-	259.934
Malformazioni congenite	6.314	24.279	7.366	3.474	4.668	2.498	1.754	543	49	-	50.945
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	29.907	397	6	5	13	26	38	42	11	-	30.445
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	4.473	19.890	4.986	5.189	13.483	14.230	17.694	13.498	2.562	1	96.006
Traumatismi e avvelenamenti	1.348	19.715	40.625	35.049	55.066	36.749	39.695	38.412	10.533	3	277.195
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	35.116	15.715	12.151	12.976	35.769	42.494	48.106	22.688	2.476	-	227.491
Non indicato	16	2	7	11	12	20	39	52	18	-	177
<b>Totale</b>	<b>102.350</b>	<b>234.988</b>	<b>221.994</b>	<b>250.921</b>	<b>607.538</b>	<b>622.214</b>	<b>735.778</b>	<b>499.477</b>	<b>89.099</b>	<b>13</b>	<b>3.364.372</b>

Fonte: Istat, elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.4 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e *day hospital*) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2022

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	3.580	8.326	4.143	5.065	8.610	7.876	13.231	20.623	8.372	-	79.826
Tumori	1.037	6.952	15.267	52.884	120.675	83.922	85.134	51.882	8.177	-	425.930
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	1.775	17.493	11.022	16.622	23.922	10.543	9.263	9.261	3.374	-	103.275
Malattie del sangue e organi emopoietici	479	4.561	2.385	4.254	6.223	3.551	6.117	7.872	2.863	-	38.305
Disturbi mentali	422	9.620	20.333	12.459	17.667	7.715	4.496	3.128	992	-	76.832
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1.379	15.875	9.844	13.803	30.593	26.601	33.403	19.729	2.194	-	153.421
Malattie del sistema circolatorio	422	3.264	5.201	13.408	42.763	56.458	100.389	120.872	38.767	-	381.544
Malattie dell'apparato respiratorio	6.695	19.571	12.656	12.555	25.336	28.104	46.910	72.486	34.332	-	258.645
Malattie dell'apparato digerente	1.270	13.907	21.793	32.502	59.163	43.598	47.867	41.109	10.976	-	272.185
Malattie dell'apparato genitourinario	1.625	4.880	21.817	87.791	92.339	43.563	37.596	27.832	8.664	-	326.107
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	251	167.874	369.248	6.695	-	-	-	-	1	544.069
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	240	2.583	4.158	2.844	4.824	3.134	3.304	3.234	842	-	25.163
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	135	8.850	12.731	19.072	72.304	70.196	76.352	27.492	1.415	-	288.547
Malformazioni congenite	4.402	11.625	6.859	6.129	6.076	2.721	1.765	619	69	-	40.265
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	24.193	189	144	224	14	12	23	59	16	-	24.874
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	3.894	16.955	5.912	5.769	11.160	9.698	12.844	13.225	4.233	-	83.690
Traumatismi e avvelenamenti	1.058	10.644	13.121	15.282	40.063	39.795	57.471	73.658	29.046	-	280.138
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	30.719	11.405	11.491	26.836	56.655	42.058	36.494	16.993	2.784	1	235.436
Non indicato	9	6	1	-	43	27	58	71	31	-	246
<b>Totale</b>	<b>83.334</b>	<b>166.957</b>	<b>346.752</b>	<b>696.747</b>	<b>625.125</b>	<b>479.572</b>	<b>572.717</b>	<b>510.145</b>	<b>157.147</b>	<b>2</b>	<b>3.638.498</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	7.893	18.260	9.232	11.929	21.699	19.801	30.511	39.711	13.091	-	172.127
Tumori	1.675	14.782	23.658	69.791	186.139	181.254	208.604	121.643	15.932	-	823.478
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	3.862	33.891	17.907	23.643	35.885	19.039	17.628	15.578	4.713	-	172.146
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.137	9.576	4.404	6.357	10.421	7.840	12.630	14.368	4.398	-	71.131
Disturbi mentali	923	25.153	37.378	28.179	35.607	13.697	7.809	5.577	1.531	2	155.856
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	3.200	36.168	20.415	26.623	61.097	56.263	68.395	37.430	3.586	2	313.179
Malattie del sistema circolatorio	1.012	8.231	20.417	36.215	139.802	186.366	269.816	245.915	59.321	1	967.096
Malattie dell'apparato respiratorio	15.924	46.112	31.585	32.775	64.778	71.009	115.638	148.980	56.375	2	583.178
Malattie dell'apparato digerente	3.600	33.306	44.424	71.091	154.069	121.218	126.139	85.313	17.162	1	656.323
Malattie dell'apparato genitourinario	4.201	20.327	36.056	102.952	138.257	100.880	103.628	66.699	14.961	1	587.962
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	251	167.874	369.248	6.695	-	-	-	-	1	544.069
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	545	5.664	14.549	7.773	10.530	7.087	7.451	6.096	1.241	-	60.936
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	263	19.402	38.178	50.148	144.662	127.004	124.265	42.452	2.107	-	548.481
Malformazioni congenite	10.716	35.904	14.225	9.603	10.744	5.219	3.519	1.162	118	-	91.210
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	54.100	586	150	229	27	38	61	101	27	-	55.319
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	8.367	36.845	10.898	10.958	24.643	23.928	30.538	26.723	6.795	1	179.696
Traumatismi e avvelenamenti	2.406	30.359	53.746	50.331	95.129	76.544	97.166	112.070	39.579	3	557.333
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	65.835	27.120	23.642	39.812	92.424	84.552	84.600	39.681	5.260	1	462.927
Non indicato	25	8	8	11	55	47	97	123	49	-	423
<b>Totale</b>	<b>185.684</b>	<b>401.945</b>	<b>568.746</b>	<b>947.668</b>	<b>1.232.663</b>	<b>1.101.786</b>	<b>1.308.495</b>	<b>1.009.622</b>	<b>246.246</b>	<b>15</b>	<b>7.002.870</b>

Fonte: Istat, elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.4 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e *day hospital*) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2022

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
<b>RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Malattie infettive e parassitarie	211,2	27,5	11,1	13,1	18,8	32,3	62,1	128,6	202,7	-	32,0
Tumori	31,2	21,7	18,3	32,2	93,8	264,0	443,7	470,2	333,1	-	138,0
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	102,2	45,4	15,0	13,4	17,1	23,0	30,1	42,6	57,5	-	23,9
Malattie del sangue e organi emopoietici	32,2	13,9	4,4	4,0	6,0	11,6	23,4	43,8	65,9	-	11,4
Disturbi mentali	24,5	43,0	37,2	29,9	25,7	16,2	11,9	16,5	23,2	-	27,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	89,2	56,2	23,1	24,4	43,7	80,4	125,8	119,3	59,8	-	55,4
Malattie del sistema circolatorio	28,9	13,8	33,2	43,4	139,0	352,3	608,9	842,8	882,8	-	203,2
Malattie dell'apparato respiratorio	451,9	73,5	41,3	38,5	56,5	116,4	247,0	515,6	946,8	-	112,6
Malattie dell'apparato digerente	114,1	53,7	49,4	73,4	136,0	210,5	281,3	297,9	265,7	-	133,3
Malattie dell'apparato genitourinario	126,1	42,8	31,1	28,8	65,8	155,4	237,3	262,0	270,5	-	90,9
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	14,9	8,5	22,7	9,4	8,2	10,7	14,9	19,3	17,1	-	12,4
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	6,3	29,2	55,6	59,1	103,7	154,1	172,2	100,8	29,7	-	90,2
Malformazioni congenite	309,2	67,2	16,1	6,6	6,7	6,8	6,3	3,7	2,1	-	17,7
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.464,4	1,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,3	0,5	-	10,6
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	219,0	55,1	10,9	9,9	19,3	38,6	63,6	91,0	110,0	-	33,3
Traumatismi e avvelenamenti	66,0	54,6	88,7	66,7	78,9	99,7	142,7	258,9	452,4	-	96,2
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.719,4	43,5	26,5	24,7	51,2	115,2	172,9	152,9	106,3	-	78,9
Non indicato	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,4	0,8	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>5.011,5</b>	<b>650,9</b>	<b>484,9</b>	<b>477,3</b>	<b>870,3</b>	<b>1.687,5</b>	<b>2.644,2</b>	<b>3.366,4</b>	<b>3.827,0</b>	-	<b>1.167,5</b>
<b>FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	185,4	24,4	9,8	9,8	12,0	19,8	40,5	93,6	142,7	-	26,4
Tumori	53,7	20,4	36,1	102,2	168,8	210,6	260,9	235,5	139,3	-	141,1
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	91,9	51,3	26,0	32,1	33,5	26,5	28,4	42,0	57,5	-	34,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	24,8	13,4	5,6	8,2	8,7	8,9	18,7	35,7	48,8	-	12,7
Disturbi mentali	21,9	28,2	48,0	24,1	24,7	19,4	13,8	14,2	16,9	-	25,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	71,4	46,6	23,3	26,7	42,8	66,8	102,4	89,6	37,4	-	50,8
Malattie del sistema circolatorio	21,9	9,6	12,3	25,9	59,8	141,7	307,6	548,7	660,6	-	126,4
Malattie dell'apparato respiratorio	346,8	57,4	29,9	24,3	35,4	70,5	143,8	329,1	585,0	-	85,7
Malattie dell'apparato digerente	65,8	40,8	51,5	62,8	82,8	109,4	146,7	186,6	187,0	-	90,1
Malattie dell'apparato genitourinario	84,2	14,3	51,6	169,6	129,2	109,3	115,2	126,4	147,6	-	108,0
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0,0	0,7	396,7	713,3	9,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-	180,2
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	12,4	7,6	9,8	5,5	6,7	7,9	10,1	14,7	14,3	-	8,3
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	7,0	26,0	30,1	36,8	101,1	176,1	234,0	124,8	24,1	-	95,6
Malformazioni congenite	228,0	34,1	16,2	11,8	8,5	6,8	5,4	2,8	1,2	-	13,3
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.253,2	0,6	0,3	0,4	0,0	0,0	0,1	0,3	0,3	-	8,2
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	201,7	49,7	14,0	11,1	15,6	24,3	39,4	60,0	72,1	-	27,7
Traumatismi e avvelenamenti	54,8	31,2	31,0	29,5	56,0	99,9	176,1	334,4	495,0	-	92,8
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.591,3	33,5	27,2	51,8	79,3	105,5	111,8	77,1	47,4	-	78,0
Non indicato	0,5	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>4.316,8</b>	<b>489,7</b>	<b>819,4</b>	<b>1.346,0</b>	<b>874,5</b>	<b>1.203,4</b>	<b>1.755,1</b>	<b>2.316,0</b>	<b>2.677,8</b>	-	<b>1.204,9</b>

Fonte: Istat, elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.4 segue** Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e *day hospital*) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)  
Anno 2022

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Malattie infettive e parassitarie	198,7	26,0	10,5	11,4	15,4	25,8	50,5	107,7	159,7	-	29,2
Tumori	42,2	21,1	26,9	66,9	131,7	236,2	345,0	330,0	194,4	-	139,5
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	97,2	48,3	20,3	22,7	25,4	24,8	29,2	42,3	57,5	-	29,2
Malattie del sangue e organi emopoietici	28,6	13,6	5,0	6,1	7,4	10,2	20,9	39,0	53,7	-	12,1
Disturbi mentali	23,2	35,8	42,4	27,0	25,2	17,9	12,9	15,1	18,7	-	26,4
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	80,5	51,5	23,2	25,5	43,2	73,3	113,1	101,5	43,7	-	53,1
Malattie del sistema circolatorio	25,5	11,7	23,2	34,7	98,9	242,9	446,3	667,1	723,7	-	163,9
Malattie dell'apparato respiratorio	400,8	65,7	35,9	31,4	45,8	92,6	191,3	404,1	687,8	-	98,8
Malattie dell'apparato digerente	90,6	47,4	50,4	68,1	109,0	158,0	208,6	231,4	209,4	-	111,2
Malattie dell'apparato genitourinario	105,7	29,0	40,9	98,7	97,9	131,5	171,4	180,9	182,5	-	99,6
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	0,0	0,4	190,6	353,9	4,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-	92,2
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	13,7	8,1	16,5	7,5	7,5	9,2	12,3	16,5	15,1	-	10,3
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	6,6	27,6	43,3	48,1	102,4	165,5	205,5	115,2	25,7	-	92,9
Malformazioni congenite	269,7	51,1	16,1	9,2	7,6	6,8	5,8	3,2	1,4	-	15,5
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.361,8	0,8	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1	0,3	0,3	-	9,4
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	210,6	52,5	12,4	10,5	17,4	31,2	50,5	72,5	82,9	-	30,4
Traumatismi e avvelenamenti	60,6	43,2	61,0	48,2	67,3	99,8	160,7	304,0	482,9	-	94,4
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.657,2	38,6	26,8	38,2	65,4	110,2	139,9	107,6	64,2	-	78,4
Non indicato	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3	0,6	-	0,1
<b>Totale</b>	<b>4.674,0</b>	<b>572,6</b>	<b>645,6</b>	<b>908,3</b>	<b>872,4</b>	<b>1.436,1</b>	<b>2.164,3</b>	<b>2.738,7</b>	<b>3.004,2</b>	-	<b>1.186,7</b>

Fonte: Istat, elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

**Tavola 4.5 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione**  
Anno 2022

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardizzato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
<b>VALORI ASSOLUTI</b>													
2018	5	552	2.453	6.043	10.432	12.970	9.086	1.140	60	41	42.782	-	-
2019	15	585	2.720	6.934	12.395	14.819	10.044	1.315	81	24	48.932	-	-
2020	4	443	2.065	5.734	10.773	12.979	8.272	1.132	74	17	41.493	-	-
2021	2	404	1.941	5.691	11.127	13.409	8.552	1.179	95	20	42.420	-	-
2022	11	483	2.039	5.762	11.336	13.508	8.623	1.145	84	27	43.018	-	-
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>													
2018	-	101,9	72,8	68,3	77,1	126,1	277,0	350,4	-	-	-	106,6	90,1
2019	-	115,2	80,1	75,1	86,9	138,6	303,5	372,7	-	-	-	117,1	99,8
2020	-	101,0	67,8	69,4	82,8	133,8	278,5	357,4	-	-	-	109,7	93,4
2021	-	107,1	66,5	69,4	81,3	129,8	286,9	403,5	-	-	-	110,2	92,4
2022	-	120,5	68,6	68,9	80,2	130,1	277,4	295,5	-	-	-	108,2	92,0
<b>ANNO 2022</b>													
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI (b)</b>													
Piemonte	-	37	111	339	770	855	483	82	5	-	2.682	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	-	3	10	17	16	15	2	-	-	63	-	-
Liguria	1	8	51	126	267	261	202	23	1	-	940	-	-
Lombardia	1	42	244	776	1.535	1.885	1.135	156	12	1	5.787	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	8	38	102	193	182	96	10	-	-	629	-	-
Bolzano/Bozen	-	5	36	89	149	149	68	7	-	-	503	-	-
Trento	-	3	2	13	44	33	28	3	-	-	126	-	-
Veneto	-	23	124	408	799	981	641	71	4	-	3.051	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	7	55	137	259	296	189	31	2	-	976	-	-
Emilia-Romagna	-	16	123	343	727	885	564	73	7	-	2.738	-	-
Toscana	-	17	88	291	690	848	580	76	1	3	2.594	-	-
Umbria	-	4	15	54	88	113	99	8	-	2	383	-	-
Marche	-	12	32	125	241	283	157	22	4	-	876	-	-
Lazio	1	49	187	512	1.020	1.405	977	144	14	-	4.309	-	-
Abruzzo	-	7	31	94	165	260	189	28	3	3	780	-	-
Molise	-	1	7	32	38	54	38	5	-	-	175	-	-
Campania	2	85	331	909	1.699	1.759	1.056	143	12	12	6.008	-	-
Puglia	1	50	185	480	944	1.152	723	94	3	3	3.635	-	-
Basilicata	-	3	16	47	136	160	121	14	1	1	499	-	-
Calabria	-	16	52	213	354	432	226	25	4	1	1.323	-	-
Sicilia	4	83	291	631	1.099	1.240	770	83	8	1	4.210	-	-
Sardegna	1	15	55	133	295	441	362	55	3	-	1.360	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>11</b>	<b>483</b>	<b>2.039</b>	<b>5.762</b>	<b>11.336</b>	<b>13.508</b>	<b>8.623</b>	<b>1.145</b>	<b>84</b>	<b>27</b>	<b>43.018</b>	-	-
<b>REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI (b)</b>													
Piemonte	-	211,1	58,1	62,8	81,1	127,6	239,9	358,9	-	-	-	103,3	89,6
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	0,0	95,2	48,1	58,0	72,5	333,3	181,8	-	-	-	79,5	69,4
Liguria	-	81,5	87,9	75,4	85,2	124,3	323,6	288,6	-	-	-	114,5	97,4
Lombardia	-	89,3	54,2	57,1	61,9	99,7	207,5	249,2	-	-	-	84,7	71,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	84,8	57,1	44,9	54,9	87,3	172,4	145,5	-	-	-	67,8	62,5
Bolzano/Bozen	-	54,1	86,2	66,4	75,4	136,5	236,7	192,3	-	-	-	95,5	90,0
Trento	-	136,4	12,1	14,3	29,0	36,9	116,6	103,5	-	-	-	33,9	29,1
Veneto	-	109,0	52,8	54,8	69,4	116,5	245,8	280,2	-	-	-	93,4	78,5
Friuli-Venezia Giulia	-	130,4	84,4	82,4	93,7	150,0	316,6	353,7	-	-	-	126,0	107,7
Emilia-Romagna	-	76,5	49,0	51,7	67,1	109,6	234,9	217,8	-	-	-	88,8	74,0
Toscana	-	98,6	62,5	66,1	87,0	130,1	287,1	267,9	-	-	-	114,4	92,8
Umbria	-	114,3	34,0	52,4	48,3	74,8	226,0	146,3	-	-	-	71,1	59,7
Marche	-	263,2	59,5	67,8	75,3	116,7	219,1	238,1	-	-	-	98,8	87,3
Lazio	-	194,9	86,9	75,1	80,1	134,4	265,4	263,1	-	-	-	118,1	97,6
Abruzzo	-	95,2	58,5	61,4	55,1	117,2	237,6	300,0	-	-	-	94,5	75,6
Molise	-	66,7	83,3	113,7	65,2	125,6	326,1	333,3	-	-	-	117,2	101,2
Campania	-	135	87	89	103	164	371	373	-	-	-	132,6	117,6
Puglia	-	124,7	80,7	80,0	98,3	163,0	358,4	396,5	-	-	-	132,0	111,9
Basilicata	-	102,1	83,9	84,8	123,9	186,7	401,1	376,7	-	-	-	160,2	128,0
Calabria	-	123,4	52,8	79,5	87,3	149,5	297,3	277,2	-	-	-	114,5	100,2
Sicilia	-	97,0	76,5	76,2	91,0	152,5	345,2	305,1	-	-	-	117,8	104,7
Sardegna	-	196,5	110,5	100,1	116,3	187,4	418,1	518,0	-	-	-	174,9	135,4
<b>Nord-ovest</b>	-	<b>115,4</b>	<b>58,6</b>	<b>60,1</b>	<b>68,7</b>	<b>108,2</b>	<b>225,8</b>	<b>278,7</b>	-	-	-	<b>91,8</b>	<b>78,4</b>
<b>Nord-est</b>	-	<b>94,6</b>	<b>55,2</b>	<b>54,9</b>	<b>69,1</b>	<b>113,9</b>	<b>241,9</b>	<b>251,1</b>	-	-	-	<b>91,8</b>	<b>77,7</b>
<b>Centro</b>	-	<b>168,1</b>	<b>71,4</b>	<b>69,7</b>	<b>79,3</b>	<b>127,2</b>	<b>264,4</b>	<b>257,3</b>	-	-	-	<b>111,4</b>	<b>92,1</b>
<b>Sud</b>	-	<b>127,1</b>	<b>78,5</b>	<b>83,4</b>	<b>95,8</b>	<b>157,6</b>	<b>343,3</b>	<b>359,6</b>	-	-	-	<b>127,5</b>	<b>110,3</b>
<b>Isole</b>	-	<b>104,8</b>	<b>80,4</b>	<b>79,4</b>	<b>95,2</b>	<b>160,1</b>	<b>364,9</b>	<b>365,4</b>	-	-	-	<b>127,0</b>	<b>109,8</b>
<b>ITALIA</b>	-	<b>120,5</b>	<b>68,6</b>	<b>68,9</b>	<b>80,2</b>	<b>130,1</b>	<b>277,4</b>	<b>295,5</b>	-	-	-	<b>108,2</b>	<b>92,0</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2022 i dati delle regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna sono incompleti, pertanto i relativi rapporti sono stati stimati utilizzando le schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute.

**Tavola 4.6 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza**  
Anno 2022

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standar- dizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
<b>VALORI ASSOLUTI</b>													
2018	143	5.493	13.336	15.553	16.722	15.394	8.480	852	23	48	76.044	-	-
2019	129	5.003	12.190	14.713	15.916	14.940	7.870	825	25	31	71.642	-	-
2020	120	4.098	10.725	13.236	15.155	14.216	7.290	816	34	67	65.757	-	-
2021	119	4.198	10.352	12.575	14.517	13.564	7.139	768	44	31	63.307	-	-
2022	160	4.603	11.092	13.315	15.114	13.708	6.790	687	35	24	65.528	-	-
<b>TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA</b>													
2018	-	3,9	9,0	9,6	9,8	8,1	3,8	0,3	-	-	-	5,9	6,6
2019	-	3,7	8,7	9,6	9,9	8,5	3,8	0,4	-	-	-	5,9	6,3
2020	-	3,0	7,6	8,8	9,4	8,2	3,6	0,3	-	-	-	5,5	5,8
2021	-	3,0	7,2	8,3	8,9	7,7	3,5	0,3	-	-	-	5,3	5,7
2022	-	3,3	7,8	9,0	9,4	8,0	3,5	0,3	-	-	-	5,5	5,8
<b>ANNO 2022</b>													
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI (b)</b>													
Piemonte	16	315	952	1.132	1.226	1.070	548	45	2	-	5.306	-	-
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	8	17	30	37	31	14	2	-	-	139	-	-
Liguria	3	166	405	451	472	407	183	20	2	8	2.117	-	-
Lombardia	19	788	1.970	2.296	2.619	2.273	1.122	108	6	4	11.205	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	75	204	228	250	225	81	14	1	-	1.080	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	38	104	96	117	109	47	8	1	-	521	-	-
<i>Trento</i>	1	37	100	132	133	116	34	6	-	-	559	-	-
Veneto	10	286	731	853	1.006	881	467	39	1	-	4.274	-	-
Friuli-Venezia Giulia	1	88	199	237	270	245	132	9	-	-	1.181	-	-
Emilia-Romagna	12	327	1.003	1.260	1.389	1.277	595	69	4	-	5.936	-	-
Toscana	7	266	694	851	1.000	978	488	43	5	3	4.335	-	-
Umbria	4	56	164	179	193	171	102	11	2	1	883	-	-
Marche	-	112	233	253	272	274	113	15	-	-	1.272	-	-
Lazio	24	536	1.126	1.449	1.601	1.471	762	79	1	-	7.049	-	-
Abruzzo	5	94	199	246	313	309	141	19	-	-	1.326	-	-
Molise	1	22	49	60	59	47	30	4	-	-	272	-	-
Campania	21	434	1.011	1.217	1.433	1.280	595	67	4	3	6.065	-	-
Puglia	8	456	897	965	1.194	1.130	604	60	1	1	5.316	-	-
Basilicata	1	26	62	96	116	96	55	5	-	2	459	-	-
Calabria	3	113	218	329	421	354	183	16	3	1	1.641	-	-
Sicilia	22	342	733	931	948	884	422	49	1	1	4.333	-	-
Sardegna	1	93	225	252	295	305	153	13	2	-	1.339	-	-
<b>Italia</b>	<b>160</b>	<b>4.603</b>	<b>11.092</b>	<b>13.315</b>	<b>15.114</b>	<b>13.708</b>	<b>6.790</b>	<b>687</b>	<b>35</b>	<b>24</b>	<b>65.528</b>	-	-
<b>REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA (b)</b>													
Piemonte	-	3,4	9,8	11,0	10,9	9,1	4,1	0,3	-	-	-	6,4	6,9
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	2,8	3,8	9,2	11,2	8,5	4,3	0,4	-	-	-	5,3	5,8
Liguria	-	5,5	12,5	13,2	13,3	10,9	4,3	0,4	-	-	-	7,8	8,4
Lombardia	-	3,3	7,9	8,8	9,3	7,5	3,4	0,3	-	-	-	5,3	5,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	2,6	6,4	7,4	8,0	7,2	2,4	0,3	-	-	-	4,7	4,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	2,8	6,4	6,3	7,6	6,8	2,6	0,4	-	-	-	4,5	4,7
<i>Trento</i>	-	2,3	6,5	8,5	8,4	7,6	2,2	0,2	-	-	-	4,8	5,1
Veneto	-	2,5	6,3	7,1	8,1	6,8	3,1	0,2	-	-	-	4,5	4,9
Friuli-Venezia Giulia	-	3,2	7,2	8,4	8,5	6,9	3,5	0,2	-	-	-	4,9	5,3
Emilia-Romagna	-	3,2	9,4	11,3	11,5	10,0	4,2	0,4	-	-	-	6,6	7,1
Toscana	-	3,2	8,2	9,8	10,5	9,5	4,1	0,3	-	-	-	6,0	6,5
Umbria	-	2,6	7,9	8,8	8,6	6,9	3,8	0,4	-	-	-	5,1	5,5
Marche	-	3,5	7,3	7,5	7,7	7,1	2,4	0,3	-	-	-	4,7	5,0
Lazio	-	3,9	8,3	10,1	10,3	8,5	3,7	0,3	-	-	-	5,9	6,4
Abruzzo	-	3,3	7,0	8,3	9,6	8,3	3,5	0,4	-	-	-	5,4	5,7
Molise	-	4,1	9,8	10,4	9,1	7,4	3,6	0,4	-	-	-	6,0	6,3
Campania	-	2,9	6,9	8,1	8,6	7,6	3,3	0,3	-	-	-	5,2	5,3
Puglia	-	4,6	8,9	9,4	10,8	9,9	4,5	0,4	-	-	-	6,5	6,9
Basilicata	-	2,8	6,2	8,6	9,1	6,9	3,6	0,2	-	-	-	5,1	5,3
Calabria	-	2,1	4,9	6,7	7,7	6,6	2,8	0,2	-	-	-	4,3	4,4
Sicilia	-	2,9	6,4	7,8	7,1	6,4	2,8	0,3	-	-	-	4,6	4,7
Sardegna	-	3,0	6,6	7,0	7,8	6,7	2,9	0,2	-	-	-	4,4	4,8
<b>Nord-ovest</b>	-	<b>2,9</b>	<b>7,5</b>	<b>8,9</b>	<b>9,5</b>	<b>8,1</b>	<b>3,5</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>5,4</b>	<b>5,8</b>
<b>Nord-est</b>	-	<b>3,2</b>	<b>8,2</b>	<b>9,4</b>	<b>9,8</b>	<b>8,2</b>	<b>3,6</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>5,6</b>	<b>6,0</b>
<b>Centro</b>	-	<b>3,6</b>	<b>8,1</b>	<b>9,6</b>	<b>9,9</b>	<b>8,5</b>	<b>3,7</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>5,7</b>	<b>6,2</b>
<b>Sud</b>	-	<b>2,9</b>	<b>6,5</b>	<b>7,6</b>	<b>7,3</b>	<b>6,5</b>	<b>2,8</b>	<b>0,2</b>	-	-	-	<b>4,5</b>	<b>4,8</b>
<b>Isole</b>	-	<b>3,2</b>	<b>7,0</b>	<b>8,1</b>	<b>8,6</b>	<b>7,6</b>	<b>3,4</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>5,2</b>	<b>5,4</b>
<b>ITALIA</b>	-	<b>3,3</b>	<b>7,8</b>	<b>9,0</b>	<b>9,4</b>	<b>8,0</b>	<b>3,5</b>	<b>0,3</b>	-	-	-	<b>5,5</b>	<b>5,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La standardizzazione utilizza un sistema di pesi internazionale basato su una popolazione di 10 mila persone con una struttura per età uguale a quella considerata nell'European Standard Population, edizione 2013, proposta dalla banca dati europea Eurostat.

(b) Per l'anno 2022 i dati delle regioni Emilia-Romagna, Umbria, Sicilia sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati utilizzando le schede di dimissione ospedaliera del Ministero della salute.

**Tavola 4.7 Morti per gruppi di cause e regione di decesso (a)**  
Anno 2021

ANNI REGIONI	Covid-19	Malattie infettive e parasitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne di traumi e avvelenamenti	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
2017	-	14.070	180.085	55.078	232.992	53.372	23.261	52.088	14.257	25.411	650.614
2018	-	13.858	180.303	54.253	220.456	51.756	23.119	50.150	14.488	24.557	632.940
2019	-	14.673	179.305	56.442	222.448	53.657	23.208	51.950	15.345	24.428	641.456
2020	78.673	13.786	177.858	60.135	227.350	57.113	22.963	58.924	24.988	24.534	746.324
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>											
2017	-	23	300	92	388	89	39	87	24	42	1.084
2018	-	23	301	91	368	86	39	84	24	41	1.057
2019	-	25	300	94	372	90	39	87	26	41	1.074
2020	132	23	299	101	382	96	39	99	42	41	1.256
<b>2021 - PER REGIONE DI EVENTO</b>											
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
Piemonte	5.950	1.205	14.029	4.805	17.182	3.482	1.882	4.158	2.014	1.907	56.614
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	100	27	370	160	512	96	56	88	27	70	1.506
Liguria	1.840	616	5.558	1.934	6.959	1.427	755	1.939	791	891	22.710
Lombardia	10.466	2.367	30.050	9.487	30.600	6.737	3.536	7.613	3.399	3.671	107.926
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.087	168	2.620	961	3.058	540	390	725	385	461	10.395
<i>Bolzano-Bozen</i>	565	74	1.225	491	1.458	245	173	346	162	242	4.981
<i>Trento</i>	522	94	1.395	470	1.600	295	217	379	223	219	5.414
Veneto	4.750	1.368	13.768	4.773	15.709	3.207	1.903	4.130	2.047	2.070	53.725
Friuli-Venezia Giulia	2.431	318	4.048	1.208	4.844	912	586	1.103	387	649	16.486
Emilia-Romagna	5.919	1.602	13.629	4.659	16.080	3.707	2.011	4.710	1.435	2.149	55.901
Toscana	3.688	1.097	11.928	4.009	13.935	3.112	1.603	3.784	2.521	1.802	47.479
Umbria	874	320	2.773	1.048	3.539	868	369	871	491	437	11.590
Marche	1.813	525	4.604	1.951	6.415	1.263	658	1.515	313	744	19.801
Lazio	6.164	1.178	17.109	4.872	21.066	4.761	2.145	5.603	1.418	2.567	66.883
Abruzzo	1.263	314	3.539	1.415	5.612	1.050	630	1.399	398	731	16.351
Molise	322	73	864	296	1.589	255	136	375	173	158	4.241
Campania	5.524	897	14.534	3.500	20.591	4.058	1.872	6.093	2.627	1.829	61.525
Puglia	4.564	938	10.702	3.566	14.446	2.944	1.601	4.500	1.509	1.686	46.456
Basilicata	419	141	1.425	527	2.407	553	278	631	160	257	6.798
Calabria	1.214	320	4.583	1.343	8.340	1.403	709	2.320	1.122	814	22.168
Sicilia	4.570	831	13.189	4.310	19.540	3.749	1.779	6.233	3.592	1.977	59.770
Sardegna	957	333	5.189	1.954	5.099	1.105	769	1.495	876	867	18.644
<b>ITALIA</b>	<b>63.915</b>	<b>14.638</b>	<b>174.511</b>	<b>56.778</b>	<b>217.523</b>	<b>45.229</b>	<b>23.668</b>	<b>59.285</b>	<b>25.685</b>	<b>25.737</b>	<b>706.969</b>
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>											
Piemonte	139,2	28,2	328,2	112,4	401,9	81,5	44,0	97,3	47,1	44,6	1.324,3
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	80,6	21,8	298,2	128,9	412,6	77,4	45,1	70,9	21,8	56,4	1.213,6
Liguria	121,2	40,6	366,0	127,4	458,3	94,0	49,7	127,7	52,1	58,7	1.495,6
Lombardia	104,9	23,7	301,1	95,0	306,6	67,5	35,4	76,3	34,1	36,8	1.081,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	100,9	15,6	243,3	89,2	283,9	50,1	36,2	67,3	35,7	42,8	965,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	105,6	13,8	229,0	91,8	272,6	45,8	32,3	64,7	30,3	45,2	931,2
<i>Trento</i>	96,3	17,3	257,3	86,7	295,1	54,4	40,0	69,9	41,1	40,4	998,6
Veneto	97,5	28,1	282,7	98,0	322,6	65,9	39,1	84,8	42,0	42,5	1.103,2
Friuli-Venezia Giulia	202,3	26,5	336,9	100,5	403,2	75,9	48,8	91,8	32,2	54,0	1.372,1
Emilia-Romagna	133,3	36,1	307,0	105,0	362,2	83,5	45,3	106,1	32,3	48,4	1.259,3
Toscana	99,9	29,7	323,0	108,6	377,3	84,3	43,4	102,5	68,3	48,8	1.285,7
Umbria	101,0	37,0	320,4	121,1	408,9	100,3	42,6	100,6	56,7	50,5	1.339,2
Marche	121,0	35,0	307,3	130,2	428,2	84,3	43,9	101,1	20,9	49,7	1.321,6
Lazio	107,6	20,6	298,6	85,0	367,6	83,1	37,4	97,8	24,7	44,8	1.167,2
Abruzzo	98,6	24,5	276,3	110,5	438,1	82,0	49,2	109,2	31,1	57,1	1.276,4
Molise	109,4	24,8	293,6	100,6	539,9	86,6	46,2	127,4	58,8	53,7	1.441,1
Campania	98,2	15,9	258,4	62,2	366,1	72,2	33,3	108,3	46,7	32,5	1.093,9
Puglia	116,0	23,8	272,1	90,7	367,2	74,8	40,7	114,4	38,4	42,9	1.181,0
Basilicata	76,9	25,9	261,4	96,7	441,5	101,4	51,0	115,8	29,4	47,1	1.247,0
Calabria	65,2	17,2	246,3	72,2	448,2	75,4	38,1	124,7	60,3	43,7	1.191,4
Sicilia	94,5	17,2	272,9	89,2	404,2	77,6	36,8	128,9	74,3	40,9	1.236,5
Sardegna	60,2	20,9	326,3	122,9	320,7	69,5	48,4	94,0	55,1	54,5	1.172,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>115,5</b>	<b>26,5</b>	<b>314,5</b>	<b>103,1</b>	<b>347,5</b>	<b>73,9</b>	<b>39,2</b>	<b>86,8</b>	<b>39,2</b>	<b>41,1</b>	<b>1.187,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>122,4</b>	<b>29,8</b>	<b>294,0</b>	<b>100,1</b>	<b>342,5</b>	<b>72,2</b>	<b>42,2</b>	<b>92,1</b>	<b>36,7</b>	<b>46,0</b>	<b>1.178,1</b>
<b>Centro</b>	<b>106,4</b>	<b>26,5</b>	<b>308,9</b>	<b>100,8</b>	<b>381,4</b>	<b>84,9</b>	<b>40,5</b>	<b>99,9</b>	<b>40,2</b>	<b>47,1</b>	<b>1.236,6</b>
<b>Sud</b>	<b>98,3</b>	<b>19,8</b>	<b>263,3</b>	<b>78,6</b>	<b>391,3</b>	<b>75,8</b>	<b>38,6</b>	<b>113,1</b>	<b>44,2</b>	<b>40,4</b>	<b>1.163,6</b>
<b>Isole</b>	<b>86,0</b>	<b>18,1</b>	<b>286,1</b>	<b>97,5</b>	<b>383,6</b>	<b>75,6</b>	<b>39,7</b>	<b>120,3</b>	<b>69,6</b>	<b>44,3</b>	<b>1.220,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>107,9</b>	<b>24,7</b>	<b>294,6</b>	<b>95,9</b>	<b>367,2</b>	<b>76,4</b>	<b>40,0</b>	<b>100,1</b>	<b>43,4</b>	<b>43,4</b>	<b>1.193,5</b>

Fonte: Istat, Indagini sulle cause di morte (R)

(a) I valori dei rapporti della tavola nella presente edizione differiscono dalle edizioni precedenti per via di un cambiamento nella popolazione utilizzata per il calcolo, aggiornata sulla base della ricostruzione intercensuaria tra il 2002 e 2018.

**Tavola 4.8 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause**  
Anno 2021

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età										Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i.	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Covid-19	-	3	35	256	2.187	5.200	10.884	13.118	4.427	1	36.111
Malattie infettive e parassitarie	10	7	26	129	581	684	1.527	2.798	1.074	-	6.836
Tumori	3	97	240	994	8.228	16.291	29.599	32.209	7.835	-	95.496
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	7	30	111	271	1.161	1.721	4.714	10.297	4.089	1	22.402
Malattie del sistema circolatorio	11	20	128	729	4.824	8.260	18.493	39.385	23.244	1	95.095
Malattie del sistema respiratorio	9	6	36	120	670	1.536	5.051	11.289	5.886	-	24.603
Malattie dell'apparato digerente	5	5	20	226	1.473	1.738	2.867	3.939	1.463	1	11.737
Altri stati morbosi	519	68	99	292	1.569	2.594	5.603	10.285	5.193	-	26.222
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	28	15	196	467	1.281	1.134	1.530	2.959	2.752	9	10.371
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3	71	971	1.448	2.279	1.520	2.136	3.983	2.057	2	14.470
<b>Totale</b>	<b>595</b>	<b>322</b>	<b>1.862</b>	<b>4.932</b>	<b>24.253</b>	<b>40.678</b>	<b>82.404</b>	<b>130.262</b>	<b>58.020</b>	<b>15</b>	<b>343.343</b>
<b>FEMMINE</b>											
Covid-19	-	7	16	116	965	2.197	5.683	11.288	7.532	-	27.804
Malattie infettive e parassitarie	7	4	16	50	232	377	1.292	3.470	2.354	-	7.802
Tumori	6	99	138	1.270	8.193	12.102	20.422	26.511	10.274	-	79.015
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	11	42	63	125	646	1.209	4.454	15.163	12.662	1	34.376
Malattie del sistema circolatorio	6	15	52	245	1.590	3.536	12.514	48.412	56.058	-	122.428
Malattie del sistema respiratorio	5	12	14	49	303	861	2.831	8.560	7.991	-	20.626
Malattie dell'apparato digerente	4	6	13	84	562	868	2.153	4.957	3.284	-	11.931
Altri stati morbosi	412	47	69	162	890	1.707	4.669	13.695	11.411	1	33.063
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	25	10	42	117	412	470	1.188	4.585	8.464	1	15.314
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	3	41	265	294	556	485	1.261	4.204	4.156	2	11.267
<b>Totale</b>	<b>479</b>	<b>283</b>	<b>688</b>	<b>2.512</b>	<b>14.349</b>	<b>23.812</b>	<b>56.467</b>	<b>140.845</b>	<b>124.186</b>	<b>5</b>	<b>363.626</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Covid-19	-	10	51	372	3.152	7.397	16.567	24.406	11.959	1	63.915
Malattie infettive e parassitarie	17	11	42	179	813	1.061	2.819	6.268	3.428	-	14.638
Tumori	9	196	378	2.264	16.421	28.393	50.021	58.720	18.109	-	174.511
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	18	72	174	396	1.807	2.930	9.168	25.460	16.751	2	56.778
Malattie del sistema circolatorio	17	35	180	974	6.414	11.796	31.007	87.797	79.302	1	217.523
Malattie del sistema respiratorio	14	18	50	169	973	2.397	7.882	19.849	13.877	-	45.229
Malattie dell'apparato digerente	9	11	33	310	2.035	2.606	5.020	8.896	4.747	1	23.668
Altri stati morbosi	931	115	168	454	2.459	4.301	10.272	23.980	16.604	1	59.285
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	53	25	238	584	1.693	1.604	2.718	7.544	11.216	10	25.685
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	6	112	1.236	1.742	2.835	2.005	3.397	8.187	6.213	4	25.737
<b>Totale</b>	<b>1.074</b>	<b>605</b>	<b>2.550</b>	<b>7.444</b>	<b>38.602</b>	<b>64.490</b>	<b>138.871</b>	<b>271.107</b>	<b>182.206</b>	<b>20</b>	<b>706.969</b>
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>											
<b>MASCHI</b>											
Covid-19	-	0,1	0,8	4,8	31,4	146,3	395,8	894,6	1.978,9	-	125,1
Malattie infettive e parassitarie	4,8	0,2	0,6	2,4	8,3	19,2	55,5	190,8	480,1	-	23,7
Tumori	1,4	2,6	5,2	18,5	118,1	458,4	1.076,3	2.196,6	3.502,3	-	330,8
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	3,4	0,8	2,4	5,0	16,7	48,4	171,4	702,2	1.827,8	-	77,6
Malattie del sistema circolatorio	5,3	0,5	2,8	13,5	69,2	232,4	672,4	2.686,0	10.390,2	-	329,4
Malattie del sistema respiratorio	4,3	0,2	0,8	2,2	9,6	43,2	183,7	769,9	2.631,1	-	85,2
Malattie dell'apparato digerente	2,4	0,1	0,4	4,2	21,1	48,9	104,2	268,6	654,0	-	40,7
Altri stati morbosi	249,0	1,8	2,2	5,4	22,5	73,0	203,7	701,4	2.321,3	-	90,8
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	13,4	0,4	4,3	8,7	18,4	31,9	55,6	201,8	1.230,2	-	35,9
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	1,4	1,9	21,1	26,9	32,7	42,8	77,7	271,6	919,5	-	50,1
<b>Totale</b>	<b>285,5</b>	<b>8,7</b>	<b>40,5</b>	<b>91,6</b>	<b>348,1</b>	<b>1.144,5</b>	<b>2.996,4</b>	<b>8.883,5</b>	<b>25.935,2</b>	<b>-</b>	<b>1.189,4</b>
<b>FEMMINE</b>											
Covid-19	-	0,2	0,4	2,2	13,5	56,8	175,5	511,3	1.296,3	-	91,6
Malattie infettive e parassitarie	3,6	0,1	0,4	0,9	3,2	9,8	39,9	157,2	405,1	-	25,7
Tumori	3,1	2,8	3,2	23,8	114,3	313,0	630,7	1.200,8	1.768,2	-	260,2
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	5,6	1,2	1,5	2,3	9,0	31,3	137,5	686,8	2.179,2	-	113,2
Malattie del sistema circolatorio	3,1	0,4	1,2	4,6	22,2	91,5	386,4	2.192,8	9.647,9	-	403,1
Malattie del sistema respiratorio	2,5	0,3	0,3	0,9	4,2	22,3	87,4	387,7	1.375,3	-	67,9
Malattie dell'apparato digerente	2,0	0,2	0,3	1,6	7,8	22,5	66,5	224,5	565,2	-	39,3
Altri stati morbosi	209,6	1,3	1,6	3,0	12,4	44,2	144,2	620,3	1.963,9	-	108,9
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	12,7	0,3	1,0	2,2	5,7	12,2	36,7	207,7	1.456,7	-	50,4
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	1,5	1,2	6,2	5,5	7,8	12,5	38,9	190,4	715,3	-	37,1
<b>Totale</b>	<b>243,7</b>	<b>8,1</b>	<b>16,1</b>	<b>47,1</b>	<b>200,2</b>	<b>615,9</b>	<b>1.743,8</b>	<b>6.379,6</b>	<b>21.373,0</b>	<b>-</b>	<b>1.197,3</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
Covid-19	-	0,1	0,6	3,5	22,3	99,7	276,7	664,3	1.486,0	-	107,9
Malattie infettive e parassitarie	4,2	0,2	0,5	1,7	5,8	14,3	47,1	170,6	426,0	-	24,7
Tumori	2,2	2,7	4,3	21,1	116,2	382,6	835,3	1.598,2	2.250,3	-	294,6
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	4,4	1,0	2,0	3,7	12,8	39,5	153,1	693,0	2.081,5	-	95,9
Malattie del sistema circolatorio	4,2	0,5	2,0	9,1	45,4	159,0	517,8	2.389,6	9.854,2	-	367,2
Malattie del sistema respiratorio	3,5	0,2	0,6	1,6	6,9	32,3	131,6	540,2	1.724,4	-	76,4
Malattie dell'apparato digerente	2,2	0,2	0,4	2,9	14,4	35,1	83,8	242,1	589,9	-	40,0
Altri stati morbosi	229,9	1,6	1,9	4,2	17,4	58,0	171,5	652,7	2.063,2	-	100,1
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	13,1	0,3	2,7	5,4	12,0	21,6	45,4	205,3	1.393,7	-	43,4
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	1,5	1,5	14,0	16,3	20,1	27,0	56,7	222,8	772,0	-	43,4
<b>Totale</b>	<b>265,2</b>	<b>8,4</b>	<b>28,8</b>	<b>69,5</b>	<b>273,1</b>	<b>869,1</b>	<b>2.319,0</b>	<b>7.378,9</b>	<b>22.641,3</b>	<b>-</b>	<b>1.193,5</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.9 Mortalità per causa, classi di età, sesso e titolo di studio (a)**  
Anno 2020

GRUPPI CAUSE DI MORTE	30-69				70-84				85 e più				30 e più			
	basso	medio	superiore	alto	basso	medio	superiore	alto	basso	medio	superiore	alto	basso	medio	superiore	alto
<b>Tassi standardizzati per 10,000 abitanti</b>																
<b>MASCHI</b>																
Covid-19	6,7	5,0	4,2	3,6	63,5	59,4	55,5	42,9	196,4	207,2	206,2	168,4	23,6	22,0	20,6	16,6
Alcune malattie infettive e parassitarie	1,7	0,9	0,6	0,4	7,9	6,7	6,0	5,0	33,5	36,4	31,4	28,8	4,0	3,3	2,7	2,3
Tumori	21,3	17,2	13,6	10,5	142,1	132,0	120,2	102,8	311,1	299,9	290,2	257,9	53,1	47,7	42,5	35,8
Disturbi psichici e comportamentali	1,0	0,6	0,3	0,2	8,7	7,0	6,4	5,2	81,2	74,8	68,6	57,2	5,4	4,5	4,0	3,2
Malattie del sistema circolatorio	12,5	9,0	7,2	5,1	110,4	94,6	85,5	74,7	741,3	668,0	639,6	618,6	56,9	48,6	44,5	40,2
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2,7	1,4	1,2	0,8	19,3	20,0	18,9	17,5	64,3	71,4	68,9	74,1	7,9	7,3	6,8	6,5
Malattie del sistema respiratorio	3,8	2,1	1,3	0,9	39,7	32,4	26,4	20,3	236,2	198,6	186,8	164,3	18,7	14,7	12,6	10,4
Malattie dell'apparato digerente	3,9	2,3	1,5	0,9	15,6	12,6	10,9	7,3	50,6	46,2	44,2	38,6	7,6	5,7	4,7	3,5
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	3,1	2,1	1,4	1,0	20,9	16,8	14,3	12,1	82,2	74,2	68,0	66,5	9,1	7,3	6,1	5,3
Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	2,7	1,8	1,3	1,1	7,6	6,8	6,2	5,9	74,1	64,9	59,3	62,7	6,3	5,1	4,3	4,3
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	3,8	3,3	2,5	1,9	11,3	9,6	9,1	8,3	60,9	59,1	60,8	59,4	7,2	6,5	5,8	5,1
<b>Totale</b>	<b>65,7</b>	<b>46,7</b>	<b>35,9</b>	<b>26,9</b>	<b>458,1</b>	<b>407,3</b>	<b>367,9</b>	<b>308,9</b>	<b>2009,0</b>	<b>1872,6</b>	<b>1.791,6</b>	<b>1664,2</b>	<b>206,6</b>	<b>177,7</b>	<b>159,3</b>	<b>137,2</b>
<b>FEMMINE</b>																
Covid-19	2,5	1,8	1,2	0,8	26,3	24,2	20,8	15,4	133,0	140,8	125,4	96,5	11,5	10,9	9,2	6,9
Alcune malattie infettive e parassitarie	0,7	0,4	0,3	0,2	5,8	4,9	4,3	3,2	28,4	26,1	24,6	24,5	2,6	2,1	1,9	1,6
Tumori	14,4	12,8	11,4	10,3	72,6	73,3	73,5	68,4	157,5	158,4	156,9	156,2	29,9	28,7	27,6	25,9
Disturbi psichici e comportamentali	0,5	0,2	0,2	0,2	7,9	6,7	5,9	5,1	96,6	86,6	76,2	75,8	5,4	4,6	4,0	3,9
Malattie del sistema circolatorio	4,7	3,2	2,4	1,7	68,5	56,0	48,9	44,1	634,6	567,1	521,9	494,4	39,4	33,6	30,0	27,6
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	1,6	0,9	0,7	0,6	14,9	14,7	13,7	11,9	66,8	63,4	62,0	64,3	6,4	5,7	5,3	5,0
Malattie del sistema respiratorio	1,5	0,8	0,6	0,5	16,6	15,3	13,7	11,2	116,9	113,0	106,9	102,7	8,5	7,5	6,9	6,2
Malattie dell'apparato digerente	1,3	1,0	0,6	0,4	9,4	7,1	7,2	6,0	39,1	38,5	34,8	30,4	4,1	3,4	3,1	2,5
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	1,6	0,9	0,6	0,4	14,5	9,9	8,8	6,6	77,8	63,4	52,6	43,0	6,7	4,8	4,0	3,1
Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	1,0	0,6	0,5	0,3	5,2	4,6	4,0	4,3	76,6	71,4	64,1	60,5	4,6	3,9	3,5	3,3
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	1,0	0,8	0,8	0,6	5,8	4,9	5,1	4,7	44,1	42,4	43,2	42,7	3,4	3,1	3,1	2,9
<b>Totale</b>	<b>32,6</b>	<b>24,2</b>	<b>19,7</b>	<b>16,4</b>	<b>256,3</b>	<b>228,8</b>	<b>212,8</b>	<b>186,3</b>	<b>1.531,8</b>	<b>1.429,6</b>	<b>1.325,0</b>	<b>1.237,0</b>	<b>127,7</b>	<b>112,4</b>	<b>102,1</b>	<b>91,6</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>																
Covid-19	4,2	3,4	2,6	2,2	40,1	42,2	38,7	31,2	151,5	167,7	157,6	134,4	15,9	16,3	14,7	12,2
Alcune malattie infettive e parassitarie	1,1	0,7	0,5	0,3	6,6	5,8	5,2	4,2	29,7	30,1	27,1	26,6	3,1	2,7	2,3	1,9
Tumori	17,0	15,0	12,5	10,5	98,4	103,3	97,7	88,2	201,2	215,2	209,7	209,7	38,0	37,8	34,7	31,4
Disturbi psichici e comportamentali	0,7	0,4	0,3	0,2	8,2	6,9	6,2	5,2	92,9	82,7	73,5	66,4	5,5	4,6	4,0	3,5
Malattie del sistema circolatorio	8,0	6,2	4,8	3,3	84,0	75,8	67,9	61,6	664,7	607,3	567,7	559,0	45,8	40,9	36,9	34,3
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2,1	1,2	1,0	0,7	16,6	17,4	16,4	15,1	66,5	67,0	64,8	69,9	7,0	6,5	6,0	5,8
Malattie del sistema respiratorio	2,5	1,5	1,0	0,7	25,2	24,0	20,3	16,4	149,2	145,8	136,9	134,9	11,9	10,8	9,4	8,5
Malattie dell'apparato digerente	2,4	1,7	1,1	0,7	11,7	9,9	9,1	6,8	42,4	41,3	38,3	34,8	5,5	4,6	3,9	3,0
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	2,2	1,5	1,0	0,7	16,9	13,5	11,7	9,8	79,4	67,7	58,8	55,6	7,7	6,0	5,0	4,3
Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	1,8	1,3	0,9	0,7	6,1	5,7	5,1	5,2	76,1	69,1	62,3	61,9	5,3	4,6	3,9	3,8
Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	2,3	2,2	1,6	1,2	7,8	7,3	7,2	6,8	48,5	48,5	49,6	51,5	5,0	4,8	4,4	4,0
<b>Totale</b>	<b>46,4</b>	<b>35,9</b>	<b>27,7</b>	<b>21,4</b>	<b>331,1</b>	<b>320,1</b>	<b>293,1</b>	<b>256,7</b>	<b>1.666,9</b>	<b>1.605,9</b>	<b>1.507,1</b>	<b>1.461,3</b>	<b>156,6</b>	<b>144,1</b>	<b>129,2</b>	<b>116,2</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte; Disuguaglianze nella mortalità 2020

(a) Nessun titolo di studio o licenza elementare: basso; Licenza media inferiore: medio; Diploma di scuola media superiore: superiore; Laurea o titolo di studio superiore: alto.

**Tavola 4.10 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso**  
Anno 2021

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
2017	17	22	338	753	204	1.334
2018	28	19	301	768	225	1.341
2019	25	22	256	616	202	1.121
2020	7	10	254	617	165	1.053
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>						
2017	0,0	0,0	0,7	1,6	0,4	2,9
2018	0,1	0,0	0,7	1,7	0,5	3,1
2019	0,1	0,1	0,6	1,5	0,5	2,7
2020	0,0	0,0	0,6	1,5	0,4	2,6
<b>2021 - PER REGIONE</b>						
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
Piemonte	-	1	13	31	4	49
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	2	12	17	5	36
Lombardia	4	-	65	92	22	183
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	-	3	8	3	15
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	1	6	2	9
<i>Trento</i>	1	-	2	2	1	6
Veneto	2	1	27	31	12	73
Friuli-Venezia Giulia	-	-	1	10	3	14
Emilia-Romagna	2	-	24	37	13	76
Toscana	2	1	13	18	8	42
Umbria	-	-	1	6	1	8
Marche	1	1	2	9	1	14
Lazio	2	1	27	72	19	121
Abruzzo	-	1	-	12	1	14
Molise	-	-	-	1	-	1
Campania	1	4	33	78	16	132
Puglia	1	1	19	41	7	69
Basilicata	-	-	1	9	-	10
Calabria	1	1	7	29	9	47
Sicilia	-	-	36	99	16	151
Sardegna	-	-	6	12	1	19
<b>ITALIA</b>	<b>17</b>	<b>14</b>	<b>290</b>	<b>612</b>	<b>141</b>	<b>1.074</b>
<b>RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI</b>						
Piemonte	-	0,0	0,5	1,2	0,2	1,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	0,2	1,4	2,0	0,6	4,3
Lombardia	0,1	-	0,9	1,3	0,3	2,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,1	-	0,3	0,9	0,3	1,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	0,2	1,2	0,4	1,8
<i>Trento</i>	0,2	-	0,5	0,5	0,2	1,4
Veneto	0,1	0,0	0,8	0,9	0,4	2,2
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,1	1,4	0,4	1,9
Emilia-Romagna	0,1	-	0,8	1,2	0,4	2,6
Toscana	0,1	0,0	0,6	0,8	0,4	1,9
Umbria	-	-	0,2	1,2	0,2	1,6
Marche	0,1	0,1	0,2	1,0	0,1	1,5
Lazio	0,1	0,0	0,7	1,8	0,5	3,0
Abruzzo	-	0,1	-	1,5	0,1	1,7
Molise	-	-	-	0,6	-	0,6
Campania	0,0	0,1	0,8	1,8	0,4	3,0
Puglia	0,0	0,0	0,7	1,6	0,3	2,6
Basilicata	-	-	0,3	2,7	-	3,0
Calabria	0,1	0,1	0,5	2,2	0,7	3,6
Sicilia	-	-	1,0	2,7	0,4	4,1
Sardegna	-	-	0,7	1,5	0,1	2,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,9</b>	<b>1,3</b>	<b>0,3</b>	<b>2,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>0,4</b>	<b>2,3</b>
<b>Centro</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>0,4</b>	<b>2,4</b>
<b>Sud</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,6</b>	<b>1,8</b>	<b>0,3</b>	<b>2,9</b>
<b>Isole</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,9</b>	<b>2,5</b>	<b>0,4</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,7</b>	<b>1,5</b>	<b>0,4</b>	<b>2,7</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.11 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso**  
Anno 2021

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese					Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese					
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2017	330	332	662	281	943	391	1.334	2,8	4,2	2,9
2018	293	329	622	321	943	398	1.341	2,7	4,1	3,1
2019	252	246	498	257	755	366	1.121	2,8	4,0	2,7
2020	234	262	496	247	743	310	1.053	2,7	4,0	2,6
<b>2021 - PER REGIONE</b>										
Piemonte	12	12	24	12	36	13	49	2,3	3,2	1,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	6	4	10	8	18	18	36	2,6	3,8	4,3
Lombardia	40	44	84	37	121	62	183	2,6	3,8	2,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2	1	3	8	11	4	15	2,9	3,3	1,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	-	7	7	2	9	3,4	3,4	1,8
<i>Trento</i>	2	1	3	1	4	2	6	2,4	3,1	1,4
Veneto	11	12	23	23	46	27	73	2,0	2,7	2,2
Friuli-Venezia Giulia	2	5	7	3	10	4	14	2,5	3,4	1,9
Emilia-Romagna	14	17	31	22	53	23	76	3,1	4,1	2,6
Toscana	13	4	17	7	24	18	42	1,9	2,7	1,9
Umbria	1	2	3	1	4	4	8	3,6	4,2	1,6
Marche	7	3	10	3	8	1	16	2,6	3,7	1,5
Lazio	25	27	52	29	81	40	121	2,3	3,6	3,0
Abruzzo	1	7	8	3	11	3	14	3,3	4,3	1,7
Molise	1	-	1	-	2	-	2	3,1	3,8	0,6
Campania	30	28	58	35	93	39	132	2,4	3,8	3,0
Puglia	11	20	31	16	47	22	69	3,2	4,3	2,6
Basilicata	5	2	7	1	6	2	9	2,4	4,6	3,0
Calabria	10	18	28	11	39	8	47	3,2	5,3	3,6
Sicilia	27	35	62	42	104	47	151	3,1	4,8	4,1
Sardegna	5	5	10	-	10	9	19	2,8	4,0	2,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>58</b>	<b>60</b>	<b>118</b>	<b>57</b>	<b>175</b>	<b>93</b>	<b>268</b>	<b>2,5</b>	<b>3,6</b>	<b>2,6</b>
<b>Nord-est</b>	<b>29</b>	<b>35</b>	<b>64</b>	<b>56</b>	<b>120</b>	<b>58</b>	<b>178</b>	<b>2,6</b>	<b>3,4</b>	<b>2,3</b>
<b>Centro</b>	<b>46</b>	<b>36</b>	<b>82</b>	<b>40</b>	<b>122</b>	<b>63</b>	<b>185</b>	<b>2,3</b>	<b>3,4</b>	<b>2,4</b>
<b>Sud</b>	<b>58</b>	<b>75</b>	<b>133</b>	<b>66</b>	<b>199</b>	<b>74</b>	<b>273</b>	<b>2,8</b>	<b>4,2</b>	<b>2,9</b>
<b>Isole</b>	<b>32</b>	<b>40</b>	<b>72</b>	<b>42</b>	<b>114</b>	<b>56</b>	<b>170</b>	<b>3,1</b>	<b>4,7</b>	<b>3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>223</b>	<b>246</b>	<b>469</b>	<b>261</b>	<b>730</b>	<b>344</b>	<b>1.074</b>	<b>2,6</b>	<b>3,8</b>	<b>2,7</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per mille nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per mille nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

**Tavola 4.12 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso**  
Anni 2000-2021

MEZZE MODI DELL' AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>VALORI ASSOLUTI</b>																						
<b>MASCHI</b>																						
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	302	256	224	217	211	163	175	161	184	180	180	185	169	159	155	143	138	143	130	119	137	127
Impiccagione e soffocamento	1.411	1.504	1.537	1.490	1.439	1.381	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661	1.715	1.675	1.689	1.644	1.594	1.597	1.514	1.507	1.498	1.574
Annegamento	117	122	121	102	134	96	102	99	118	91	88	110	101	112	76	82	91	78	85	84	91	79
Arma da fuoco e esplosivi	573	515	570	509	481	485	447	436	457	463	503	515	469	459	444	423	411	391	411	400	371	383
Scontro con veicoli a motore	91	94	84	90	98	79	64	84	94	73	101	102	93	102	88	78	104	98	86	80	66	72
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	32	23	19	19	35	36	21	29	16	35	36	32	22	25	23	21	22	28	23
Arma da taglio	48	46	60	65	65	62	76	68	61	78	66	63	81	64	66	64	51	61	68	68	53	83
Precipitazione	493	485	518	510	541	466	462	485	489	513	474	504	512	531	499	481	477	490	417	449	477	497
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2	4	2	5	1	1	1	-	1	1	3	3
Mezzo o modo non specificato	26	28	31	63	56	53	51	49	58	59	43	133	148	180	165	167	147	196	182	172	199	179
<b>Totale</b>	<b>3.062</b>	<b>3.050</b>	<b>3.145</b>	<b>3.078</b>	<b>3.048</b>	<b>2.804</b>	<b>2.842</b>	<b>2.893</b>	<b>2.999</b>	<b>3.094</b>	<b>3.128</b>	<b>3.293</b>	<b>3.325</b>	<b>3.323</b>	<b>3.215</b>	<b>3.105</b>	<b>3.039</b>	<b>3.077</b>	<b>2.915</b>	<b>2.902</b>	<b>2.923</b>	<b>3.020</b>
<b>FEMMINE</b>																						
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	96	102	83	105	101	92	97	75	85	107	91	106	101	123	93	82	84	81	88	88	84	75
Impiccagione e soffocamento	307	313	272	296	276	283	265	269	297	294	291	269	305	300	339	307	289	299	319	285	273	307
Annegamento	108	93	91	98	92	81	72	73	71	68	81	79	76	76	73	49	67	54	51	69	46	45
Arma da fuoco e esplosivi	41	27	33	31	23	23	14	27	21	23	23	18	17	14	23	21	17	15	25	13	12	9
Scontro con veicoli a motore	38	24	39	37	40	26	25	42	45	32	15	28	30	27	32	38	26	41	32	27	22	29
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	16	10	8	15	9	7	15	5	14	6	14	7	7	5	13	5	10	3	7
Arma da taglio	21	17	12	14	22	24	22	12	20	13	15	12	20	12	13	22	14	13	9	15	16	10
Precipitazione	418	388	380	369	349	372	326	326	343	309	318	297	332	340	296	299	265	285	279	252	252	290
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	-	1	3	-	-	2	2
Mezzo o modo non specificato	17	16	14	31	26	30	23	31	18	19	22	40	46	61	55	59	63	59	66	65	79	58
<b>Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>980</b>	<b>924</b>	<b>997</b>	<b>940</b>	<b>939</b>	<b>859</b>	<b>864</b>	<b>907</b>	<b>881</b>	<b>861</b>	<b>863</b>	<b>933</b>	<b>968</b>	<b>932</b>	<b>884</b>	<b>831</b>	<b>863</b>	<b>874</b>	<b>824</b>	<b>789</b>	<b>832</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>																						
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	398	358	307	322	312	255	272	236	269	287	271	291	270	282	248	225	222	224	218	207	221	202
Impiccagione e soffocamento	1.718	1.817	1.809	1.786	1.715	1.664	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930	2.020	1.975	2.028	1.951	1.883	1.896	1.833	1.792	1.771	1.881
Annegamento	225	215	212	200	226	177	174	172	189	159	169	189	177	188	149	131	158	132	136	153	137	124
Arma da fuoco e esplosivi	614	542	603	540	504	508	461	463	478	486	526	533	486	473	467	444	428	406	436	413	383	392
Scontro con veicoli a motore	129	118	123	127	138	105	89	126	139	105	116	130	123	129	120	116	130	139	118	107	88	101
Fuoco e oggetti molto caldi	1	-	-	48	33	27	34	44	43	36	34	30	41	50	39	29	30	36	26	32	31	30
Arma da taglio	69	63	72	79	87	86	98	80	81	91	81	75	101	76	79	86	65	74	77	83	69	93
Precipitazione	911	873	898	879	890	838	788	811	832	822	792	801	844	871	795	780	742	775	696	701	729	787
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	1	-	-	-	2	4	2	4	2	6	2	1	2	3	1	1	5	5
Mezzo o modo non specificato	43	44	45	94	82	83	74	80	76	78	65	173	194	241	220	226	210	255	248	237	278	237
<b>Totale</b>	<b>4.108</b>	<b>4.030</b>	<b>4.069</b>	<b>4.075</b>	<b>3.988</b>	<b>3.743</b>	<b>3.701</b>	<b>3.757</b>	<b>3.906</b>	<b>3.975</b>	<b>3.989</b>	<b>4.156</b>	<b>4.258</b>	<b>4.291</b>	<b>4.147</b>	<b>3.989</b>	<b>3.870</b>	<b>3.940</b>	<b>3.789</b>	<b>3.726</b>	<b>3.712</b>	<b>3.852</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.12 segue** Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso  
Anni 2000-2021

MEZZE MODI DELL' AUTOLESIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>																						
<b>MASCHI</b>																						
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,9	8,4	7,1	7,1	6,9	5,8	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6	5,1	4,8	4,8	4,6	4,5	4,7	4,5	4,1	4,7	4,2
Impiccagione e soffocamento	46,1	49,3	48,9	48,4	47,2	49,3	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4	51,6	50,4	52,5	53,0	52,5	51,9	51,9	51,9	51,3	52,1
Annegamento	3,8	4,0	3,9	3,3	4,4	3,4	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3	3,0	3,4	2,4	2,6	3,0	2,5	2,9	2,9	3,1	2,6
Arma da fuoco e esplosivi	18,7	16,9	18,1	16,5	15,8	17,3	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6	14,1	13,8	13,8	13,6	13,5	12,7	14,1	13,8	12,7	12,7
Scontro con veicoli a motore	3,0	3,1	2,7	2,9	3,2	2,8	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1	2,8	3,1	2,7	2,5	3,4	3,2	3,0	2,8	2,3	2,4
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,0	0,8	0,7	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5	1,1	1,1	1,0	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8	1,0	0,8
Arma da taglio	1,6	1,5	1,9	2,1	2,1	2,2	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9	2,4	1,9	2,1	2,1	1,7	2,0	2,3	2,3	1,8	2,8
Precipitazione	16,1	15,9	16,5	16,6	17,8	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3	15,4	16,0	15,5	15,5	15,7	15,9	14,3	15,5	16,3	16,5
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	..	..	..	-	..	..	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	0,8	0,9	1,0	2,1	1,8	1,9	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0	4,5	5,4	5,1	5,4	4,8	6,4	6,2	5,9	6,8	5,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>																					
<b>FEMMINE</b>																						
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,2	10,4	9,0	10,5	10,7	9,8	11,3	8,7	9,4	12,2	10,6	12,3	10,8	12,7	10,0	9,3	10,1	9,4	10,1	10,7	10,7	9,0
Impiccagione e soffocamento	29,3	31,9	29,4	29,7	29,4	30,1	30,9	31,1	32,8	33,4	33,8	31,2	32,7	31,0	36,4	34,7	34,8	34,7	36,5	34,6	34,6	36,9
Annegamento	10,3	9,5	9,9	9,8	9,8	8,6	8,4	8,5	7,8	7,7	9,4	9,2	8,2	7,9	7,8	5,5	8,1	6,3	5,8	8,4	5,8	5,4
Arma da fuoco e esplosivi	3,9	2,8	3,6	3,1	2,5	2,5	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1	1,8	1,5	2,5	2,4	2,1	1,7	2,9	1,6	1,5	1,1
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,4	4,2	3,7	4,3	2,8	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2	3,2	2,8	3,4	4,3	3,1	4,8	3,7	3,3	2,8	3,5
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	1,6	1,1	0,9	1,8	1,0	0,8	1,7	0,6	1,6	0,6	1,5	0,8	0,8	0,6	1,5	0,6	1,2	0,4	0,8
Arma da taglio	2,0	1,7	1,3	1,4	2,3	2,6	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4	2,1	1,2	1,4	2,5	1,7	1,5	1,0	1,8	2,0	1,2
Precipitazione	40,0	39,6	41,1	37,0	37,1	39,6	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4	35,6	35,1	31,8	33,8	31,9	33,0	31,9	30,6	31,9	34,9
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,1	0,1	-	0,1	0,4	-	-	0,3	0,2
Mezzo o modo non specificato	1,6	1,6	1,5	3,1	2,8	3,2	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6	4,9	6,3	5,9	6,7	7,6	6,8	7,6	7,9	10,0	7,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>																					
<b>MASCHI E FEMMINE</b>																						
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	9,7	8,9	7,5	7,9	7,8	6,8	7,4	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0	6,3	6,6	6,0	5,6	5,7	5,7	5,8	5,6	6,0	5,2
Impiccagione e soffocamento	41,8	45,1	44,5	43,8	43,0	44,5	46,2	46,5	46,0	48,0	48,5	46,4	47,4	46,0	48,9	48,9	48,7	48,1	48,4	48,1	47,7	48,8
Annegamento	5,5	5,3	5,2	4,9	5,7	4,7	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,6	4,2	4,4	3,6	3,3	4,1	3,4	3,6	4,1	3,7	3,2
Arma da fuoco e esplosivi	14,9	13,4	14,8	13,3	12,6	13,6	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8	11,4	11,0	11,3	11,1	11,1	10,3	11,5	11,1	10,3	10,2
Scontro con veicoli a motore	3,1	2,9	3,0	3,1	3,5	2,8	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1	2,9	3,0	2,9	2,9	3,4	3,5	3,1	2,9	2,4	2,6
Fuoco e oggetti molto caldi	..	-	-	1,2	0,8	0,7	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7	1,0	1,2	0,9	0,7	0,8	0,9	0,7	0,9	0,8	0,8
Arma da taglio	1,7	1,6	1,8	1,9	2,2	2,3	2,7	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8	2,4	1,8	1,9	2,2	1,7	1,9	2,0	2,2	1,9	2,4
Precipitazione	22,2	21,7	22,1	21,6	22,3	22,4	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3	19,8	20,3	19,2	19,6	19,2	19,7	18,4	18,8	19,6	20,4
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	..	-	-	-	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	..	0,1	0,1	..	..	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,0	1,1	1,1	2,3	2,1	2,2	2,0	2,1	2,0	2,0	1,6	4,2	4,6	5,6	5,3	5,7	5,4	6,5	6,6	6,4	7,5	6,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>																					

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 4.13 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione**  
Anno 2021

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)														Totale (a)
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (a)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>															
2017	196	682	1.117	1.082	3.077	39	193	320	311	863	235	875	1.437	1.393	3.940
2018	155	659	1.067	1.034	2.915	49	189	338	298	874	204	848	1.405	1.332	3.789
2019	165	619	1.116	1.002	2.902	42	164	330	288	824	207	783	1.446	1.290	3.726
2020	147	602	1.072	1.102	2.923	37	141	328	283	789	184	743	1.400	1.385	3.712
<b>RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>															
2017	2,7	8,9	12,9	18,4	10,5	0,6	2,6	3,5	4,0	2,8	1,7	5,8	8,1	10,3	6,5
2018	2,2	8,9	12,2	17,5	10,0	0,7	2,6	3,7	3,9	2,8	1,5	5,8	7,9	9,8	6,3
2019	2,3	8,6	12,7	16,7	10,0	0,6	2,3	3,6	3,7	2,7	1,5	5,5	8,0	9,4	6,2
2020	2,1	8,5	12,1	18,2	10,1	0,6	2,0	3,6	3,6	2,6	1,4	5,3	7,7	10,0	6,2
<b>ANNO 2021</b>															
<b>REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI</b>															
Piemonte	20	49	105	136	310	7	11	33	27	78	27	60	138	163	388
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	1	2	4	5	12	0	0	1	2	3	1	2	5	7	15
Liguria	5	10	22	32	69	1	5	10	9	25	6	15	32	41	94
Lombardia	24	90	208	175	497	16	35	53	53	157	40	125	261	228	654
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	20	30	21	72	2	6	8	7	23	3	26	38	28	95
Bolzano/Bozen	0	8	17	14	39	1	3	5	3	12	1	11	22	17	51
Trento	1	12	13	7	33	1	3	3	4	11	2	15	16	11	44
Veneto	17	53	113	86	269	14	19	33	21	87	31	72	146	107	356
Friuli-Venezia Giulia	6	14	33	41	94	0	3	12	8	23	6	17	45	49	117
Emilia-Romagna	13	69	94	111	287	2	13	27	24	66	15	82	121	135	353
Toscana	12	40	72	95	219	5	10	22	27	64	17	50	94	122	283
Umbria	5	11	16	26	58	1	5	10	5	21	6	16	26	31	79
Marche	3	11	23	35	72	1	6	6	11	24	4	17	29	46	96
Lazio	16	56	97	87	256	8	8	29	19	64	24	64	126	106	320
Abruzzo	4	17	24	33	78	1	3	7	7	18	5	20	31	40	96
Molise	1	1	5	4	11	0	0	2	0	2	1	1	7	4	13
Campania	8	22	45	56	131	2	13	14	23	52	10	35	59	79	183
Puglia	12	44	48	51	155	2	9	8	7	26	14	53	56	58	181
Basilicata	0	6	7	10	23	0	3	3	3	9	0	9	10	13	32
Calabria	4	14	27	21	66	1	5	13	6	25	5	19	40	27	91
Sicilia	11	54	77	60	202	5	13	10	19	47	16	67	87	79	249
Sardegna	5	24	65	45	139	0	4	10	4	18	5	28	75	49	157
<b>ITALIA</b>	<b>168</b>	<b>607</b>	<b>1.115</b>	<b>1.130</b>	<b>3.020</b>	<b>68</b>	<b>171</b>	<b>311</b>	<b>282</b>	<b>832</b>	<b>236</b>	<b>778</b>	<b>1.426</b>	<b>1.412</b>	<b>3.852</b>
<b>REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI</b>															
Piemonte	4,3	10,4	16,1	28,0	14,9	1,6	2,4	4,9	4,3	3,6	3,0	6,4	10,4	14,7	9,1
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	7,0	14,7	20,6	37,3	19,8	0,0	0,0	5,0	11,9	4,7	3,6	7,4	12,7	23,1	12,1
Liguria	3,2	6,5	9,4	17,3	9,5	0,7	3,3	4,1	3,6	3,2	2,0	4,9	6,7	9,4	6,2
Lombardia	2,0	7,6	13,6	17,7	10,2	1,4	3,0	3,5	4,1	3,1	1,7	5,3	8,5	10,0	6,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	0,7	15,5	18,7	20,8	13,5	1,5	4,8	5,0	5,5	4,2	1,1	10,3	11,8	12,3	8,8
Bolzano/Bozen	0,0	12,2	21,4	30,0	14,7	1,5	4,8	6,3	5,1	4,5	0,7	8,6	13,9	16,1	9,5
Trento	1,5	18,9	16,1	12,9	12,4	1,6	4,9	3,7	5,9	4,0	1,5	12,0	9,8	9,0	8,1
Veneto	3,0	9,5	14,8	17,1	11,2	2,6	3,5	4,3	3,3	3,5	2,8	6,6	9,5	9,4	7,3
Friuli-Venezia Giulia	4,7	10,6	17,6	29,7	16,0	0,0	2,4	6,3	4,4	3,7	2,4	6,6	11,9	15,3	9,7
Emilia-Romagna	2,6	13,4	13,9	23,7	13,3	0,4	2,6	3,9	4,0	2,9	1,5	8,0	8,8	12,6	8,0
Toscana	3,0	9,7	12,9	22,9	12,2	1,3	2,5	3,8	5,0	3,4	2,2	6,1	8,2	12,8	7,7
Umbria	5,3	11,4	12,6	26,1	13,9	1,1	5,2	7,4	3,9	4,7	3,3	8,3	9,9	13,6	9,1
Marche	1,8	6,5	10,3	20,9	9,9	0,6	3,6	2,6	5,1	3,1	1,2	5,0	6,4	12,1	6,4
Lazio	2,4	8,2	11,2	15,6	9,3	1,3	1,2	3,1	2,6	2,2	1,9	4,7	7,0	8,2	5,6
Abruzzo	2,8	11,2	12,5	23,6	12,5	0,8	2,1	3,5	4,0	2,7	1,8	6,7	7,9	12,6	7,5
Molise	3,2	2,8	11,3	11,9	7,6	0,0	0,0	4,4	0,0	1,3	1,7	1,5	7,8	5,3	4,4
Campania	1,1	3,1	5,7	11,4	4,8	0,3	1,8	1,6	3,7	1,8	0,7	2,5	3,6	7,1	3,3
Puglia	2,5	9,4	8,5	12,7	8,1	0,4	1,9	1,3	1,4	1,3	1,5	5,7	4,8	6,4	4,6
Basilicata	0,0	9,1	8,6	17,1	8,6	0,0	4,8	3,5	4,1	3,2	0,0	7,0	6,0	9,9	5,9
Calabria	1,8	6,1	10,3	11,0	7,3	0,5	2,2	4,6	2,6	2,6	1,1	4,2	7,4	6,3	4,9
Sicilia	1,8	9,3	11,3	12,6	8,6	0,9	2,2	1,4	3,1	1,9	1,4	5,7	6,2	7,3	5,2
Sardegna	3,1	13,0	25,6	25,3	17,9	0,0	2,2	3,8	1,8	2,2	1,6	7,7	14,6	12,2	9,9
<b>Nord-ovest</b>	<b>2,7</b>	<b>8,2</b>	<b>13,9</b>	<b>20,8</b>	<b>11,4</b>	<b>1,4</b>	<b>2,9</b>	<b>3,9</b>	<b>4,2</b>	<b>3,2</b>	<b>2,1</b>	<b>5,6</b>	<b>8,9</b>	<b>11,4</b>	<b>7,2</b>
<b>Nord-est</b>	<b>2,8</b>	<b>11,7</b>	<b>15,1</b>	<b>21,4</b>	<b>12,7</b>	<b>1,4</b>	<b>3,2</b>	<b>4,4</b>	<b>3,9</b>	<b>3,4</b>	<b>2,1</b>	<b>7,5</b>	<b>9,7</b>	<b>11,5</b>	<b>7,9</b>
<b>Centro</b>	<b>2,7</b>	<b>8,7</b>	<b>11,7</b>	<b>19,6</b>	<b>10,6</b>	<b>1,2</b>	<b>2,2</b>	<b>3,6</b>	<b>3,8</b>	<b>2,8</b>	<b>2,0</b>	<b>5,4</b>	<b>7,5</b>	<b>10,7</b>	<b>6,6</b>
<b>Sud</b>	<b>1,7</b>	<b>6,3</b>	<b>8,0</b>	<b>13,3</b>	<b>7,0</b>	<b>0,4</b>	<b>2,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,1</b>	<b>4,2</b>	<b>5,1</b>	<b>7,4</b>	<b>4,4</b>
<b>Isole</b>	<b>2,1</b>	<b>10,2</b>	<b>15,2</b>	<b>16,1</b>	<b>10,9</b>	<b>0,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>2,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,4</b>	<b>6,2</b>	<b>8,4</b>	<b>8,6</b>	<b>6,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,4</b>	<b>8,7</b>	<b>12,6</b>	<b>18,5</b>	<b>10,5</b>	<b>1,0</b>	<b>2,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,6</b>	<b>2,7</b>	<b>1,8</b>	<b>5,7</b>	<b>7,9</b>	<b>10,1</b>	<b>6,5</b>

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

**Tavola 4.14 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione**  
Anno 2023, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (b)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi (c)	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2018	68,9	40,8	21,5	5,6	18,1	6,0	16,4	8,1	4,0	11,6	4,6	2,5	42,9
2019	68,8	40,9	21,1	5,8	17,9	6,1	16,0	8,1	4,2	11,4	4,8	2,6	43,1
2020	72,0	40,9	20,8	5,9	18,3	5,8	14,7	8,1	4,2	11,6	4,7	2,4	39,9
2021	71,1	39,9	20,9	6,3	18,8	5,7	14,8	7,8	4,3	11,0	4,6	2,2	40,7
2022	70,2	40,4	21,5	6,6	18,6	6,2	14,9	7,9	4,2	11,7	4,7	2,1	41,9
<b>2023 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>													
<b>MASCHI</b>													
0-14	94,9	8,2	1,5	0,7	-	2,1	0,3	-	0,7	5,7	0,7	-	12,2
15-17	95,4	16,0	1,7	0,7	-	2,4	0,5	-	0,2	12,9	1,0	-	15,3
18-19	89,5	16,3	3,0	0,4	-	3,5	0,5	0,3	0,5	12,7	0,8	0,4	11,5
20-24	88,3	18,1	4,2	1,7	1,4	4,1	1,1	0,9	1,6	13,3	1,8	1,3	14,2
25-34	86,5	20,2	3,5	0,9	1,7	3,1	1,4	0,2	0,9	13,6	2,5	0,6	16,7
35-44	83,3	21,4	5,2	1,8	4,2	3,9	2,9	0,7	1,3	11,1	2,0	1,6	21,2
45-54	73,5	34,3	10,9	3,8	14,9	4,7	5,9	1,7	2,8	10,7	3,6	1,9	33,6
55-59	67,5	49,9	18,9	6,8	29,2	4,7	11,1	1,0	5,6	10,8	3,1	2,9	49,0
60-64	60,2	61,0	27,4	10,5	38,7	7,0	16,1	2,8	7,8	8,5	3,3	2,7	61,4
65-74	50,6	73,4	43,7	19,0	46,0	10,1	25,5	4,6	13,8	8,0	6,4	3,8	75,9
75 e oltre	35,5	81,7	56,4	22,2	54,2	16,8	33,8	9,0	18,4	8,2	12,1	3,8	87,1
<b>Totale</b>	<b>72,8</b>	<b>38,4</b>	<b>17,6</b>	<b>6,9</b>	<b>19,1</b>	<b>6,0</b>	<b>10,0</b>	<b>2,2</b>	<b>5,4</b>	<b>9,9</b>	<b>3,8</b>	<b>1,9</b>	<b>38,9</b>
<b>FEMMINE</b>													
0-14	95,2	5,9	1,4	0,6	-	1,6	0,4	-	0,6	4,6	0,5	-	11,1
15-17	91,0	13,4	2,1	0,6	-	2,4	0,6	0,4	0,3	8,6	3,1	0,4	17,7
18-19	85,0	13,7	1,8	0,7	-	1,7	0,5	-	0,6	9,5	1,8	-	21,2
20-24	85,5	17,8	4,6	0,8	1,3	4,5	1,8	1,0	1,5	12,5	2,7	0,9	28,6
25-34	84,8	18,7	4,3	0,5	1,4	3,0	2,1	0,6	0,5	12,9	1,9	0,5	28,2
35-44	78,1	23,2	5,8	1,5	3,6	4,0	3,9	1,2	0,9	12,2	1,6	0,7	30,2
45-54	68,0	36,5	14,1	2,4	10,2	5,7	10,1	4,4	1,2	13,8	4,3	2,1	41,3
55-59	57,9	53,3	23,8	5,1	20,1	5,2	20,2	11,3	1,8	14,3	4,0	2,7	50,0
60-64	52,6	62,0	32,6	6,4	27,9	7,7	26,6	15,5	3,1	15,0	6,3	3,0	61,7
65-74	42,5	73,5	50,0	12,2	40,7	9,9	40,5	29,2	5,3	13,3	8,5	3,5	73,7
75 e oltre	25,2	87,5	69,7	18,5	56,7	13,6	58,5	45,4	12,4	11,0	16,5	4,8	88,3
<b>Totale</b>	<b>64,8</b>	<b>42,4</b>	<b>23,9</b>	<b>5,7</b>	<b>18,8</b>	<b>6,3</b>	<b>19,1</b>	<b>12,9</b>	<b>3,3</b>	<b>11,8</b>	<b>5,5</b>	<b>2,0</b>	<b>46,2</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>													
0-14	95,0	7,1	1,4	0,6	-	1,9	0,3	-	0,6	5,1	0,6	-	11,7
15-17	93,4	14,8	1,9	0,6	-	2,4	0,5	0,2	0,2	10,9	1,9	0,2	16,4
18-19	87,2	15,0	2,4	0,5	-	2,6	0,5	0,2	0,5	11,0	1,3	0,2	16,4
20-24	86,9	18,0	4,4	1,2	1,4	4,3	1,4	0,9	1,6	12,9	2,2	1,1	21,2
25-34	85,7	19,5	3,9	0,7	1,6	3,1	1,7	0,4	0,7	13,2	2,2	0,6	22,3
35-44	80,7	22,3	5,5	1,7	3,9	3,9	3,4	0,9	1,1	11,6	1,8	1,2	25,7
45-54	70,7	35,4	12,5	3,1	12,5	5,2	8,0	3,1	2,0	12,3	3,9	2,0	37,5
55-59	62,6	51,6	21,4	5,9	24,5	5,0	15,8	6,3	3,7	12,6	3,6	2,8	49,5
60-64	56,3	61,5	30,1	8,4	33,2	7,4	21,5	9,3	5,4	11,8	4,9	2,8	61,5
65-74	46,4	73,5	47,0	15,5	43,2	10,0	33,3	17,4	9,4	10,8	7,5	3,6	74,8
75 e oltre	29,4	85,1	64,3	20,0	55,7	14,9	48,5	30,7	14,8	9,9	14,8	4,4	87,8
<b>Totale</b>	<b>68,7</b>	<b>40,5</b>	<b>20,8</b>	<b>6,3</b>	<b>18,9</b>	<b>6,1</b>	<b>14,6</b>	<b>7,7</b>	<b>4,3</b>	<b>10,9</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>	<b>42,6</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

(c) A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche "parkinsonismo" e "Alzheimer/demenza senile" che, fino al 2020, non venivano rilevate tra le patologie croniche.

**Tavola 4.14 segue** Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione  
Anno 2023, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (b)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Diabete	Ipertensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi (c)	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista	
<b>PER REGIONE</b>													
Piemonte	68,9	41,5	20,4	6,3	19,6	6,0	14,4	6,0	3,8	9,7	4,6	2,4	45,3
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	74,4	39,6	20,4	4,7	17,3	4,1	14,2	7,6	4,5	9,9	5,1	1,9	41,1
Liguria	65,9	43,9	22,6	5,5	19,3	6,4	17,5	9,1	4,4	10,3	4,4	2,3	47,9
Lombardia	70,3	40,4	19,5	5,9	18,2	5,3	12,7	7,4	3,8	11,3	3,9	1,6	44,7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	77,5	33,3	15,1	3,6	13,0	5,2	10,3	4,4	2,9	9,9	4,0	1,5	38,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>79,6</i>	<i>29,7</i>	<i>13,1</i>	<i>3,5</i>	<i>11,8</i>	<i>4,4</i>	<i>8,9</i>	<i>4,1</i>	<i>1,9</i>	<i>8,0</i>	<i>4,7</i>	<i>0,7</i>	<i>33,7</i>
<i>Trento</i>	<i>75,5</i>	<i>36,9</i>	<i>17,1</i>	<i>3,7</i>	<i>14,2</i>	<i>5,9</i>	<i>11,7</i>	<i>4,6</i>	<i>3,9</i>	<i>11,9</i>	<i>3,4</i>	<i>2,3</i>	<i>42,2</i>
Veneto	72,6	38,9	18,1	5,2	18,1	6,0	11,7	5,6	4,5	9,7	4,7	2,1	42,0
Friuli-Venezia Giulia	69,4	39,5	20,2	6,9	18,8	6,0	14,1	5,8	5,4	9,5	4,5	2,0	42,4
Emilia-Romagna	68,4	43,2	21,7	5,8	19,0	6,8	17,4	7,2	5,3	11,4	4,3	2,2	45,3
Toscana	71,6	39,4	18,2	5,6	17,7	5,5	13,8	6,5	4,2	9,1	4,4	1,5	42,0
Umbria	66,0	44,8	23,8	7,6	21,4	6,7	15,0	9,2	5,0	11,3	7,1	1,9	47,3
Marche	68,1	39,5	19,5	5,6	17,7	4,9	14,8	7,7	4,9	9,9	4,4	1,8	42,7
Lazio	68,8	41,0	21,1	6,0	18,3	6,2	15,4	8,8	4,4	11,7	5,1	1,8	43,3
Abruzzo	70,2	39,0	20,9	4,9	18,2	6,1	13,9	8,4	5,0	11,4	4,8	2,1	40,8
Molise	61,7	45,9	26,5	9,1	23,9	5,4	18,8	9,6	5,4	11,3	5,0	2,6	46,7
Campania	68,7	37,4	21,1	6,8	18,7	7,3	14,7	7,6	3,8	10,6	4,9	2,2	36,9
Puglia	64,9	42,7	22,4	7,0	20,3	5,3	16,2	8,6	4,2	12,3	4,9	2,1	41,8
Basilicata	60,2	44,0	24,2	8,0	20,4	6,5	16,8	9,4	3,5	12,4	5,1	2,5	41,4
Calabria	64,8	39,1	23,8	9,0	21,5	5,1	16,8	9,4	3,9	10,4	5,0	2,8	39,0
Sicilia	66,3	39,8	23,3	7,8	21,3	7,4	15,8	9,5	4,8	11,4	5,3	2,1	40,7
Sardegna	63,1	44,5	25,3	6,1	19,2	7,2	18,1	10,0	4,5	13,2	5,0	1,5	45,3
<b>Nord-ovest</b>	<b>69,5</b>	<b>41,0</b>	<b>20,1</b>	<b>6,0</b>	<b>18,7</b>	<b>5,6</b>	<b>13,6</b>	<b>7,2</b>	<b>3,9</b>	<b>10,8</b>	<b>4,1</b>	<b>1,9</b>	<b>45,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>71,1</b>	<b>40,1</b>	<b>19,4</b>	<b>5,4</b>	<b>18,0</b>	<b>6,2</b>	<b>14,0</b>	<b>6,1</b>	<b>4,8</b>	<b>10,4</b>	<b>4,5</b>	<b>2,1</b>	<b>43,0</b>
<b>Centro</b>	<b>69,4</b>	<b>40,6</b>	<b>20,2</b>	<b>5,9</b>	<b>18,3</b>	<b>5,9</b>	<b>14,8</b>	<b>8,0</b>	<b>4,4</b>	<b>10,6</b>	<b>5,0</b>	<b>1,7</b>	<b>43,1</b>
<b>Sud</b>	<b>66,7</b>	<b>39,8</b>	<b>22,0</b>	<b>7,1</b>	<b>19,7</b>	<b>6,2</b>	<b>15,5</b>	<b>8,3</b>	<b>4,1</b>	<b>11,2</b>	<b>4,9</b>	<b>2,3</b>	<b>39,4</b>
<b>Isole</b>	<b>65,5</b>	<b>41,0</b>	<b>23,8</b>	<b>7,4</b>	<b>20,8</b>	<b>7,4</b>	<b>16,4</b>	<b>9,6</b>	<b>4,7</b>	<b>11,9</b>	<b>5,2</b>	<b>1,9</b>	<b>41,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>68,7</b>	<b>40,5</b>	<b>20,8</b>	<b>6,3</b>	<b>18,9</b>	<b>6,1</b>	<b>14,6</b>	<b>7,7</b>	<b>4,3</b>	<b>10,9</b>	<b>4,7</b>	<b>2,0</b>	<b>42,6</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

(c) A partire dal 2021 vengono considerate all'interno della categoria "disturbi nervosi" anche "parkinsonismo" e "Alzheimer/demenza senile" che, fino al 2020, non venivano rilevate tra le patologie croniche.

**Tavola 4.15** Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2023, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2018	66,8	22,4	80,9	71,9	19,0
2019	66,2	21,7	80,5	72,4	18,4
2020	66,6	21,2	81,1	75,3	18,6
2021	65,4	22,1	81,5	75,7	19,0
2022	64,5	22,7	80,6	73,8	19,6
<b>2023 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO</b>					
<b>MASCHI</b>					
3-5	62,7	16,6	93,9	44,9	-
6-10	60,7	20,1	89,0	54,3	-
11-14	66,0	22,2	83,2	88,0	2,3
15-17	67,4	20,2	77,2	91,0	7,1
18-19	62,0	26,3	75,0	80,1	17,9
20-24	61,4	27,1	72,3	62,9	29,4
25-34	58,3	31,2	72,9	57,1	33,9
35-44	54,0	35,1	74,7	50,1	30,9
45-54	53,5	35,0	73,3	52,8	28,3
55-59	54,0	35,4	75,2	54,7	23,2
60-64	63,7	26,9	74,9	72,1	19,7
65-74	76,7	16,0	79,5	93,1	18,0
75 e oltre	83,5	7,9	86,9	97,2	6,5
<b>Totale</b>	<b>62,9</b>	<b>26,2</b>	<b>77,6</b>	<b>67,6</b>	<b>23,1</b>
<b>FEMMINE</b>					
3-5	66,7	19,8	91,3	39,7	-
6-10	63,2	20,5	89,6	52,7	-
11-14	62,8	25,1	75,6	85,2	1,5
15-17	68,1	21,0	68,6	89,6	6,0
18-19	63,3	24,7	74,3	78,8	18,1
20-24	59,1	22,7	79,3	66,6	20,8
25-34	53,1	26,8	81,4	66,8	19,6
35-44	53,1	29,3	81,4	67,6	19,2
45-54	52,6	29,2	80,5	71,2	18,9
55-59	56,2	26,3	82,3	76,4	19,6
60-64	65,9	20,1	81,6	85,2	19,6
65-74	78,8	11,0	84,2	96,5	13,4
75 e oltre	83,3	5,8	89,0	97,1	4,8
<b>Totale</b>	<b>63,7</b>	<b>21,1</b>	<b>82,6</b>	<b>78,1</b>	<b>15,7</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>					
3-5	64,6	18,1	92,7	42,5	-
6-10	61,9	20,3	89,3	53,5	-
11-14	64,5	23,6	79,7	86,7	1,9
15-17	67,7	20,6	73,2	90,4	6,6
18-19	62,7	25,4	74,7	79,4	18,0
20-24	60,3	25,0	75,7	64,7	25,2
25-34	55,8	29,1	77,0	61,9	26,9
35-44	53,6	32,2	78,0	58,8	25,1
45-54	53,1	32,1	76,9	62,1	23,6
55-59	55,1	30,7	78,8	65,8	21,4
60-64	64,8	23,4	78,3	78,8	19,7
65-74	77,8	13,4	81,9	94,9	15,6
75 e oltre	83,4	6,7	88,2	97,2	5,5
<b>Totale</b>	<b>63,3</b>	<b>23,6</b>	<b>80,1</b>	<b>72,9</b>	<b>19,3</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

**Tavola 4.15 segue** **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**  
Anno 2023, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
<b>PER REGIONE</b>					
Piemonte	57,3	31,0	80,2	67,0	18,2
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	62,3	21,4	80,6	65,8	15,6
Liguria	57,5	30,3	81,4	70,7	18,3
Lombardia	59,6	29,0	80,0	64,0	20,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	68,2	18,3	80,7	66,1	14,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>70,6</i>	<i>16,6</i>	<i>77,6</i>	<i>67,1</i>	<i>12,9</i>
<i>Trento</i>	<i>65,8</i>	<i>19,8</i>	<i>83,8</i>	<i>65,0</i>	<i>15,2</i>
Veneto	64,9	23,3	82,0	69,8	17,6
Friuli-Venezia Giulia	68,1	20,5	80,3	70,0	16,1
Emilia-Romagna	57,8	27,6	83,0	68,2	20,2
Toscana	60,5	26,7	82,4	71,0	18,5
Umbria	64,8	24,7	83,9	75,2	20,9
Marche	69,5	17,8	85,4	78,0	18,0
Lazio	54,5	30,9	83,0	67,6	20,2
Abruzzo	67,4	18,0	81,9	78,9	19,7
Molise	73,0	13,1	81,5	80,1	20,9
Campania	68,8	18,3	73,3	81,1	21,4
Puglia	76,7	12,8	78,7	83,9	17,6
Basilicata	79,6	12,6	76,9	85,3	20,1
Calabria	65,9	14,0	76,0	84,1	16,4
Sicilia	66,7	17,3	78,8	84,7	20,9
Sardegna	66,9	16,4	78,8	81,0	18,4
<b>Nord-ovest</b>	<b>58,8</b>	<b>29,6</b>	<b>80,2</b>	<b>65,4</b>	<b>19,5</b>
<b>Nord-est</b>	<b>62,8</b>	<b>24,2</b>	<b>82,1</b>	<b>68,9</b>	<b>18,1</b>
<b>Centro</b>	<b>59,0</b>	<b>27,5</b>	<b>83,2</b>	<b>70,5</b>	<b>19,4</b>
<b>Sud</b>	<b>71,1</b>	<b>15,7</b>	<b>76,4</b>	<b>82,2</b>	<b>19,4</b>
<b>Isole</b>	<b>66,8</b>	<b>17,1</b>	<b>78,8</b>	<b>83,8</b>	<b>20,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>63,3</b>	<b>23,6</b>	<b>80,1</b>	<b>72,9</b>	<b>19,3</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.